RAPPORTO DI POSIZIONAMENTO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PADOVA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

AsVeSS Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile

CAMERA DI COMMERCIO PADOVA
Il futuro a portata di impresa

Rapporto di posizionamento del territorio della provincia di Padova rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030[1]

Introduzione

1. Uno dei temi emergenti nei processi di attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla crescente importanza assunta dalla questione della sua territorializzazione. L'urgenza della sfida di attuare concretamente i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi 169 target impone infatti un sempre più forte coinvolgimento dei territori e delle comunità locali.

Il tema della territorialità è introdotto dalla prima Strategia nazionale sullo Sviluppo Sostenibile approvata ad ottobre 2017, che recepisce l'Agenda 2030 dell'ONU e definisce il programma strategico per avviare e dare continuità al percorso di riforme strutturali necessarie per affrontare in modo congiunto le questioni ambientali, economiche e sociali e dunque migliorare le condizioni di benessere socio-economico del nostro Paese. La SNSvS chiama le Regioni e le Città Metropolitane/Province Autonome alla definizione di Strategie Regionali e di Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile. La Regione Veneto ha approvato nel 2020 la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) articolata in 6 macroaree strategiche.

La nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 approvata a settembre 2023 (CITE 18.09.2023), ricerca un più stretto coordinamento con la dimensione regionale e locale e avvia una nuova fase di impegno per consolidare le politiche per la sostenibilità che richiede la definizione di un sistema di obiettivi e di indicatori a questi collegati a scala territoriale, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei, finalizzati al rafforzamento e alla coerenza delle politiche. La definizione di obiettivi e indicatori è funzionale e necessaria a monitorare gli strumenti di attuazione e al loro inserimento nelle linee di finanziamento previste nei documenti di programmazione e bilancio (DEFR, DUP, …).

2. In questa direzione questo primo rapporto di posizionamento del territorio della provincia di Padova intende misurare lo stato di attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso la definizione di un set di indicatori di sostenibilità e di obiettivi quantitativi in coerenza con le Strategie nazionale e regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La ricerca degli indicatori si è basata sui dati editi da fonti pubbliche e reperibili online. Questi dati vengono solitamente raccolti da enti quali istituti di ricerca, agenzie pubbliche e ministeri, e sono, quindi, reperibili da fonti esterne, sia pubbliche che private. Le principali fonti dei dati sono:

- Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)
- Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) (dati ambientali)
- Ministero Economia e Finanze (MEF) (dati secondari provenienti dalle dichiarazioni fiscali)
- Indicatori di benessere equo e sostenibile BES (ISTAT)

A partire da una prima lista di oltre 100 indicatori (utilizzati dalla Regione Veneto per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) sono stati selezionati 44 indicatori in base alla disponibilità per annualità recenti, qualità del dato e coerenza con gli indicatori proposti da Asvis nel rapporto territori 2023. Tali indicatori sono stati la base per il calcolo degli indici compositi che consentono la comparazione a livello regionale e nazionale e dunque evidenziano il posizionamento nel territorio padovano sia rispetto al Veneto che al dato nazionale.

[1] Studio realizzato per la CCIAA di Padova da Matteo Mascia, Chiara Gargiulo e Marco Carpinetti di AsVeSS – Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile

Bisogna peraltro segnalare che per i Goal 2 (sconfiggere la fame) e 14 (vita sul mare) non sono stati trovati dati a livello provinciale; per il Goal 5 (acqua pulita) non si dispone di una serie storica per gli indicatori elementari utilizzati; per il Goal 13 (lotta al cambiamento climatico) i dati sulle emissioni non sono disponibili per l'intero territorio nazionale e dunque non è stato possibile elaborare l'indice composito, così come per il Goal 17 (partnership per gli obiettivi) di cui si dispone di un solo indicatore elementare.

Nelle pagine successive per ogni Goal sono riportati:

- gli indicatori elementari utilizzati con la definizione, l'unità di misura e la polarità (positiva se all'aumentare dell'indicatore migliora la sostenibilità rispetto al goal e negativa se all'aumentare dell'indicatore peggiora la situazione);
- gli indici compositi che sintetizzano in un'unica informazione i dati dei vari indicatori elementari utilizzati consentendo la comparazione a livello regionale in base alla media nazionale (più alto è l'indice composito, migliore è la situazione del territorio analizzato)[2];
- un focus su alcuni indicatori semplici, se presente una serie storica di almeno 5 anni, con un grafico che ne evidenzia l'evoluzione nel tempo.

Nel paragrafo conclusivo si propone una sintesi di quanto emerge dal rapporto anche con il supporto di due tabelle che evidenziano il posizionamento della provincia di Padova rispetto alla media regionale, in base al calcolo dell'indice composito, e come si sta evolvendo, verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il territorio della provincia di Padova in riferimento a 9 obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale).

Nell'appendice alla fine del report si riporta l'elenco degli indicatori utilizzati e alcune mappe con i dati a livello comunale riferite a 4 indicatori utilizzati nel rapporto.

[2] La metodologia di sintesi impiegata per determinare gli indici compositi è quella denominata Adjusted Mazziotta Pareto Index (AMPI), implementata dall'Istat, che la utilizza anche per gli indicatori Bes (Benessere Equo e Sostenibile), e da ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile). La metodologia consente di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile, permettendo di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio in modo semplice e di facile comunicazione, rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito. V. Mazziotta, M., & Pareto, A. (2018). *Measuring well-being over time: The adjusted Mazziotta–Pareto index versus other non-compensatory indices*, Social Indicators Research, 136, 967-976.

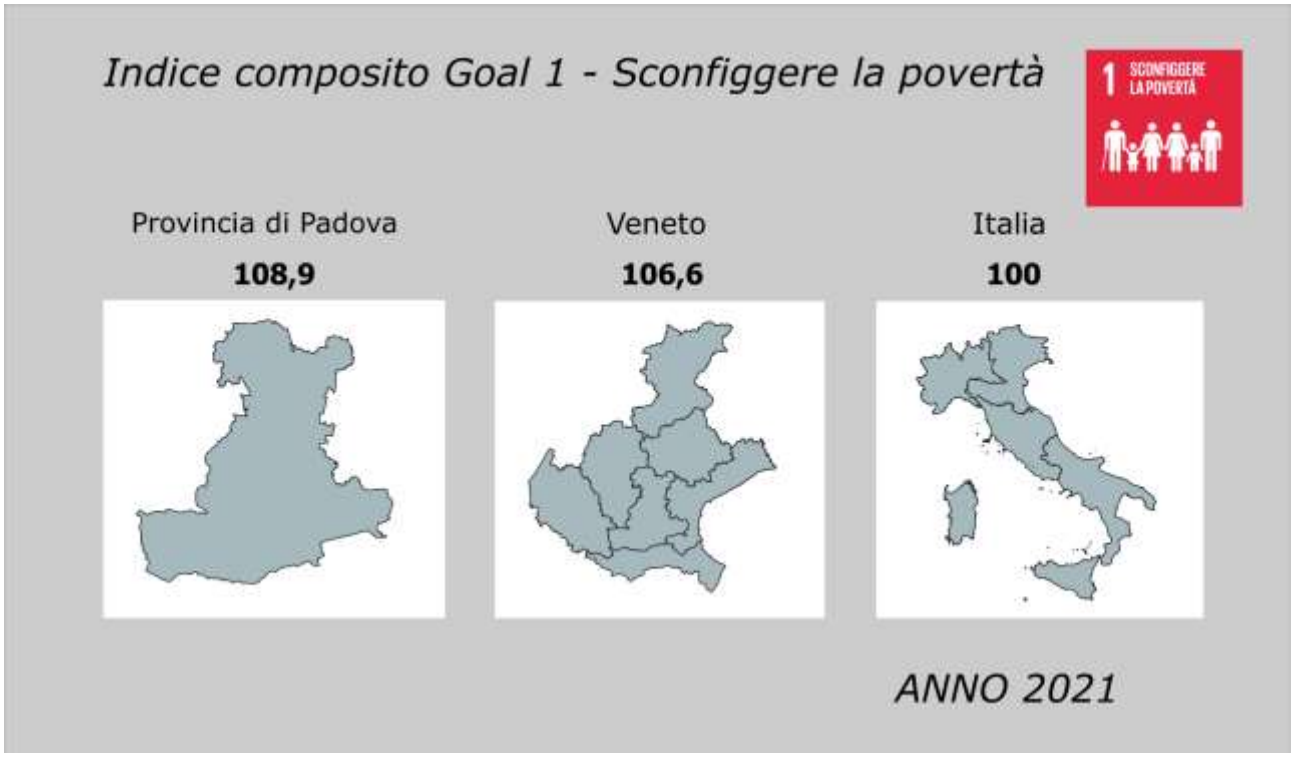
Goal 1 – Sconfiggere la povertà

Indicatori elementari utilizzati

- *Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.)*, calcolato come rapporto tra la spesa dei comuni per servizi sociali (al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale) e la popolazione – polarità positiva *(Fonte: Istat)*;
- *Pensionati con pensione di basso importo (%)*, calcolato come rapporto percentuale di pensionati che percepiscono una pensione[3] lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati – polarità negativa *(Fonte: Istat)*;
- *Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno – polarità negativa *(Fonte: Banca d'Italia).*

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 106,6 mentre l'indicatore composito per la provincia di Padova supera anche la media regionale con un valore pari a 108,9 e dunque rispetto al Goal 1 la situazione del territorio padovano è leggermente migliore della media regionale.

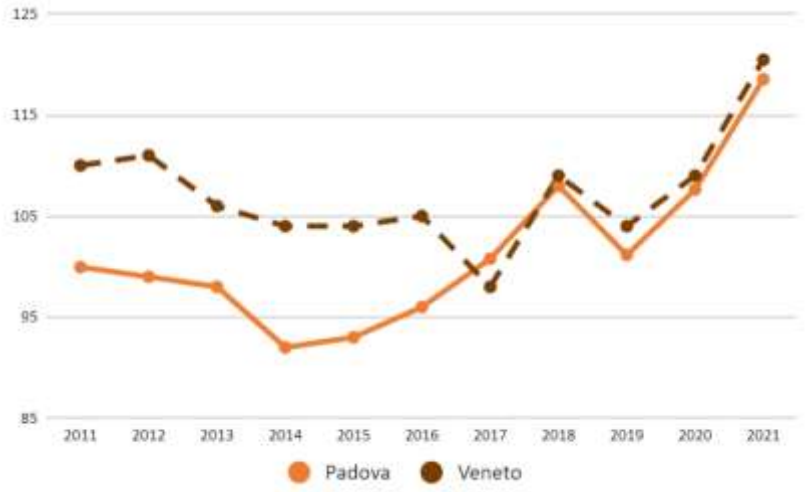


Serie storiche indicatori elementari

Vengono riportate le serie storiche per due indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

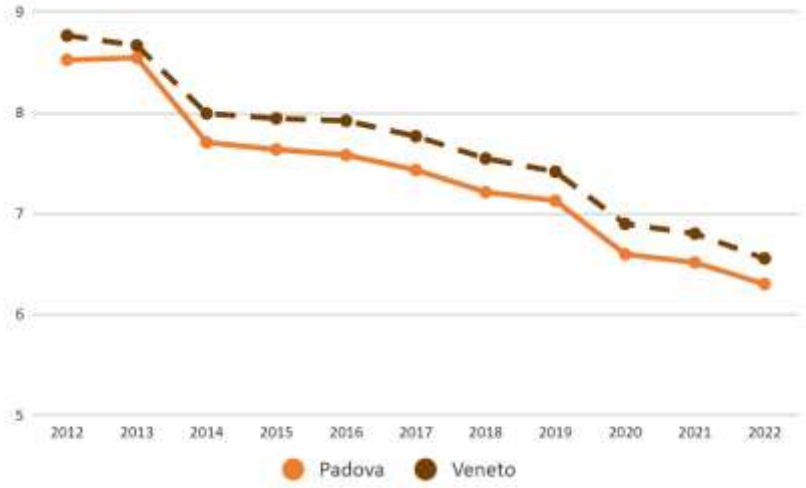
[3] Sono considerate tutte le tipologie di pensione, ossia: vecchiaia e anzianità, invalidità, superstiti, indennitarie, pensioni sociali

Figura 1.1: Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.), per anno. Provincia di Padova e Veneto



La spesa sociale dei comuni della provincia di Padova è diminuita dal 2011 al 2014 passando da 100 a 92 euro pro-capite (-8%). Nello stesso periodo anche la media regionale è calata, seppure proporzionalmente in misura minore (-5%). Nel periodo 2014-2021 l'indicatore nella provincia di Padova è sempre cresciuto con un'unica eccezione nel 2019. In quell'anno la spesa sociale dei comuni a Padova è calata di circa 7 euro pro-capite con un recupero di ugual misura l'anno successivo. Complessivamente l'indicatore è aumentato nel decennio 2011-2021 di 19 euro pro-capite (+19%) nella provincia di Padova e di 24 euro pro-capite (+10%) nella media regionale. Il trend risulta positivo, sia per la provincia di Padova che per la regione Veneto.

Figura 1.2: Pensionati con pensione di basso importo (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



La percentuale di pensionati con pensioni di basso importo (vale a dire meno di 500 euro lordi mensili), nella provincia di Padova come nella media regionale, è globalmente diminuita nel decennio dal 2012 al 2022, perdendo in entrambi i casi 2,2 punti percentuali e passando dall' 8,5% al 6,3% a Padova e dal 8,8% al 6,6% in Veneto. Le due serie storiche seguono inoltre un andamento molto simile, con due diminuzioni importanti dell'indicatore nel 2014 e, seppur più limitato, nel 2020. Il valore al 2022, ultimo anno disponibile, risulta più basso nella provincia di Padova rispetto alla media regionale e soprattutto a quella nazionale, pari al 9,24%. Complessivamente l'indicatore è diminuito nel decennio 2012-2022 del 23,47 % nella provincia di Padova e del 22,37 % nella media regionale. Il trend risulta così negativo, sia per la provincia di Padova che per la regione Veneto. La diminuzione dei valori in questo caso va letta in termini positivi rispetto al concetto di sostenibilità e nello specifico nel raggiungimento degli obiettivi del goal 1.

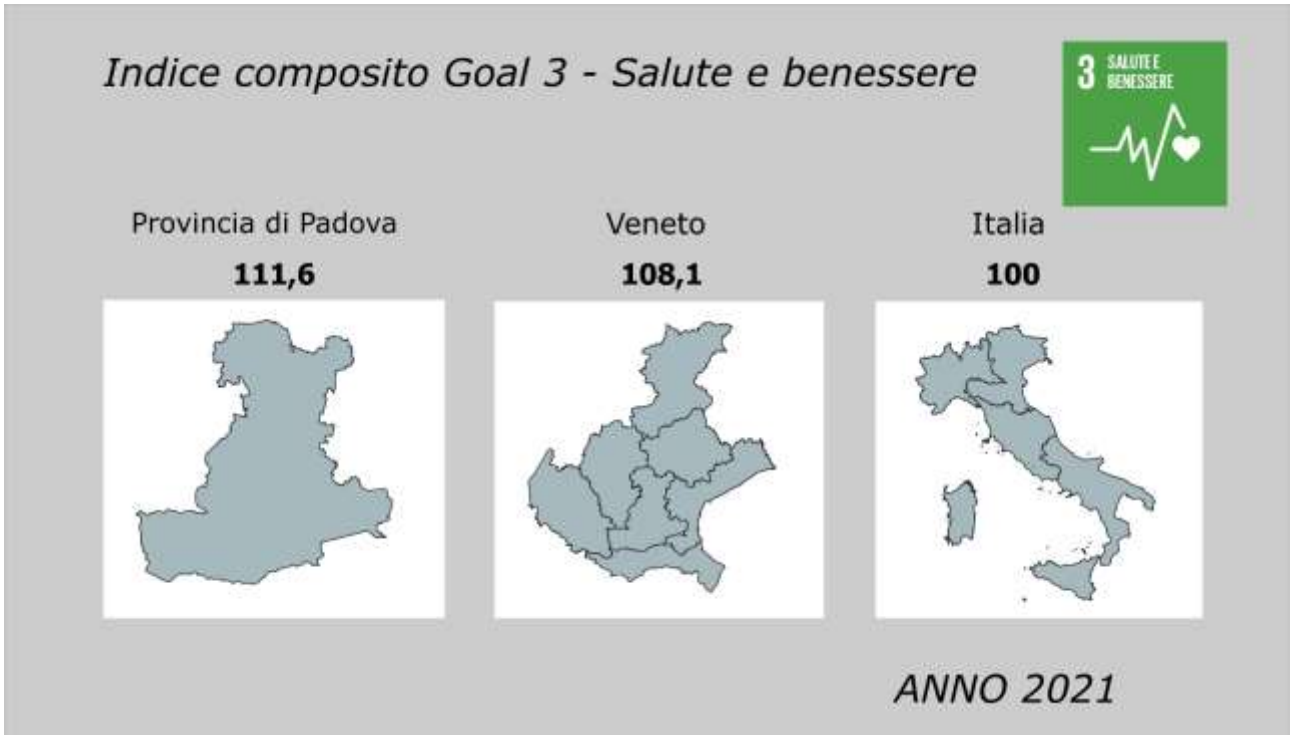
Goal 3 – Salute e benessere

Indicatori elementari utilizzati

- *Indice di lesività in incidente stradale (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra i feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti con lesioni a persone – polarità negativa *(Fonte: Istat)*;
- *Speranza di vita alla nascita (anni)*, esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere – polarità positiva *(Fonte: Istat)*;
- *Tasso di mortalità infantile (per 100 nati vivi)*, calcolato come il numero di decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti – polarità negativa *(Fonte: Istat)*.

Indicatore composito

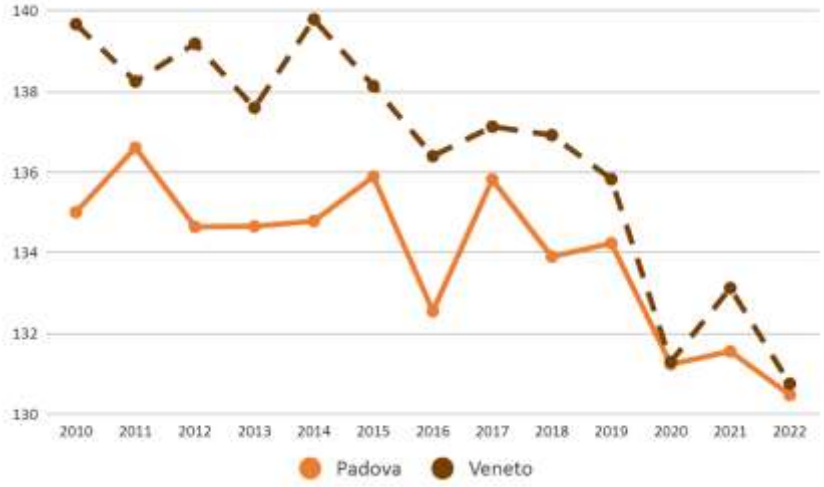
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 108,1 mentre l'indicatore composito per la provincia di Padova supera anche la media regionale con un valore pari a 111,6. Relativamente agli indicatori utilizzati, il territorio padovano risulta essere in una posizione migliore rispetto alla media nazionale e a quella regionale.



Serie storiche indicatori elementari

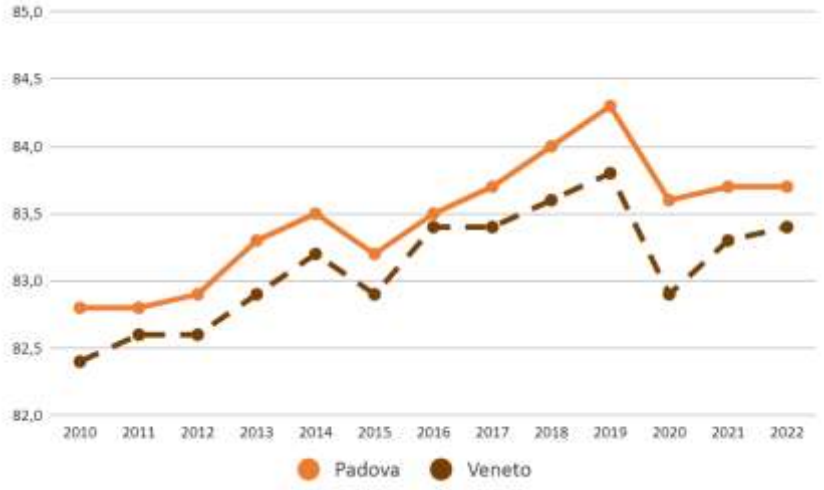
Vengono riportate le serie storiche per due indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 3.1: Indice di lesività in incidente stradale (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



L'indice di lesività degli incidenti stradali è globalmente diminuito dal 2010 al 2022 nella provincia di Padova calando complessivamente di 4,5 punti percentuali. La diminuzione di tale indicatore è particolarmente evidente negli ultimi tre anni, vale a dire nel triennio 2019-22 con una perdita di 3,8 punti percentuali (dal 134,2% del 2019 al 130,5% del 2022). Valori al di sopra del 100 in tutto il periodo considerato indicano che per ogni incidente stradale con lesioni a persone c'è stato in media più di un ferito. Anche nella media regionale si osserva un andamento decrescente e ancora più evidente di quello provinciale, con una perdita complessiva di quasi 9 punti percentuali. Al 2022 la provincia di Padova presenta un tasso di lesività solo leggermente più basso della media regionale, rispettivamente di 130,5% e 130,8%. La media nazionale per il 2022 è più alta e pari al 134,7%. Nel complesso dal 2010 al 2022 l'indice segue un trend negativo. La diminuzione dei valori in questo caso va letta in termini positivi rispetto al concetto di sostenibilità e nello specifico nel raggiungimento degli obiettivi del goal 3.

Figura 3.2: Speranza di vita alla nascita (anni), per anno. Provincia di Padova e Veneto



La speranza di vita è aumentata nell'ultimo decennio sia in Veneto che nella provincia di Padova con pochissime eccezioni. Gli unici due anni, infatti, in cui si è sperimentato un calo in questo indicatore sono stati il 2015 e, in maniera più marcata, il 2020. A differenza inoltre del 2015, che ha visto un repentino recupero che ha portato la speranza di vita ai livelli dell'anno prima per Padova e addirittura superiori alla media regionale, il recupero post-pandemia su questo indicatore è stato meno marcato nella provincia padovana. Dal 2020 infatti si è osservato a Padova una sostanziale stabilità negli anni di vita attesi, che al 2022 sono pari a 83,7. Questo valore risulta più alto della media regionale (pari a 83,4) e ancor più a quella nazionale (pari, nel 2022, a 82,6 anni). L'andamento positivo della speranza di vita alla nascita nella provincia di Padova e nella regione Veneto fino al 2019 è in linea con questo obiettivo.

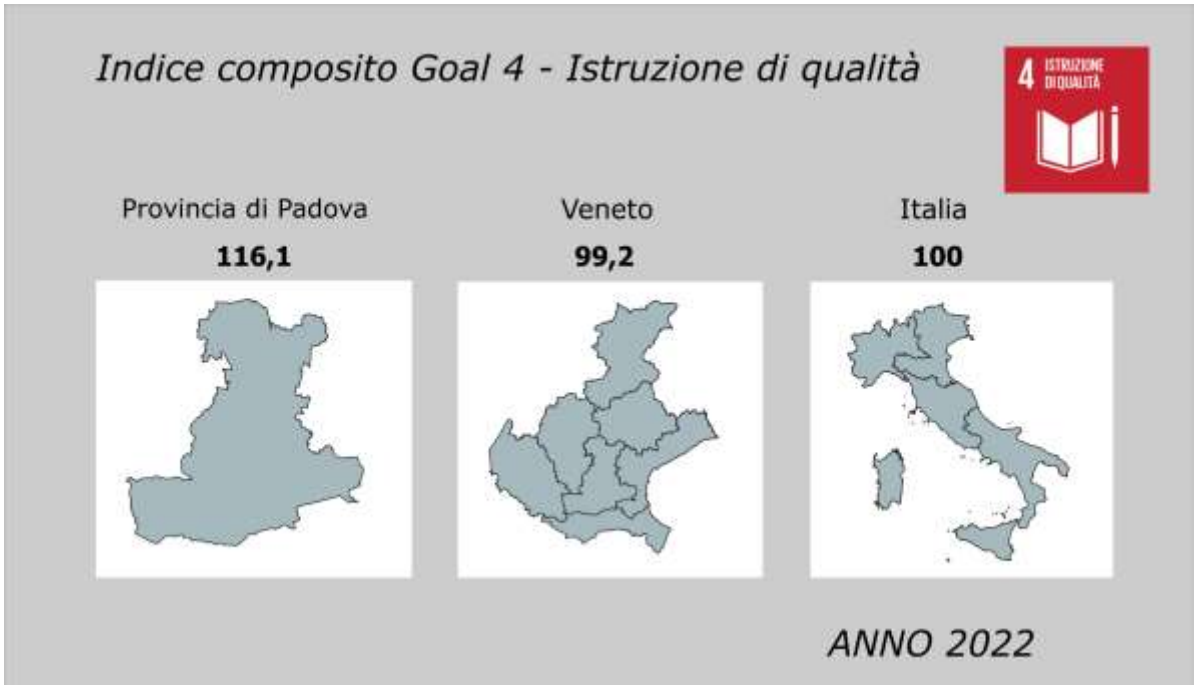
Goal 4 – Istruzione di qualità

Indicatori elementari utilizzati

- *Partecipazione alla formazione continua (%)*, che equivale al tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi – polarità positiva *(Fonte: Istat)*;
- *Laureati e altri titoli terziari (%)*, calcolato come percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8[4]) sul totale delle persone di 25-39 anni – polarità positiva *(Fonte: Istat)*;
- *Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (%)*, calcolato come percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni – polarità positiva *(Fonte: Istat-BES);*
- *Presenza di biblioteche (%)*, calcolato come numero di biblioteche per 100.000 abitanti – polarità positiva *(Fonte: Istat-BES)*.

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta leggermente inferiore a quello nazionale e pari a 99,2 mentre l'indicatore composito per la provincia di Padova supera di 16 punti la media regionale e nazionale con un valore pari a 116,1. In relazione agli indicatori considerati, la qualità dell'istruzione nel territorio padovano è migliore rispetto alla media nazionale e ancor più rispetto a quella regionale.

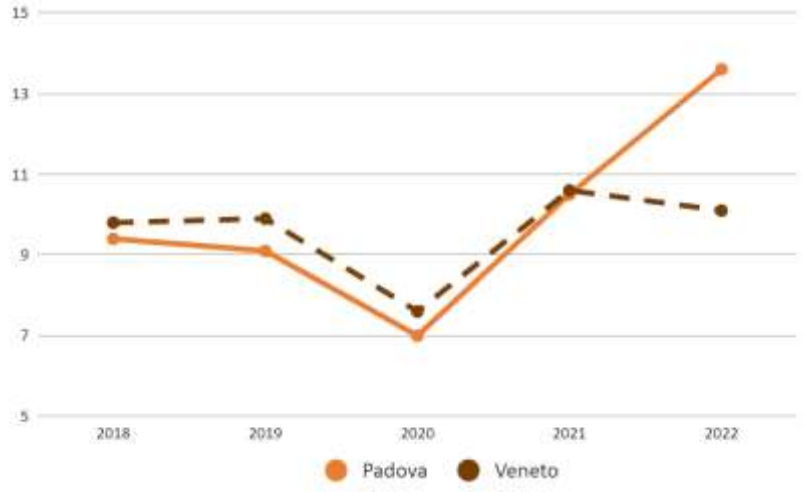


[4] Il livello *Isced 5* fa riferimento all'istruzione terziaria a ciclo breve; il livello *Isced 6* fa riferimento alle lauree triennali; il livello *Isced 7* fa riferimento alle lauree magistrali; il livello *Isced 8* fa riferimento al dottorato.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di un solo indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 4.1: Partecipazione alla formazione continua (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



Il tasso di partecipazione alla formazione continua ha seguito un andamento simile nella provincia di Padova e nella media regionale nel triennio 2018-2020 con un calo in due anni rispettivamente di 2,4 punti percentuali a Padova (passando dal 9,4% al 7,0%) e di 2,2 punti percentuali nella media regionale (dal 9,8% al 7,6%). In questo periodo il tasso nella provincia di Padova risulta sempre al di sotto della media regionale. Nel 2021 si è sperimentato un recupero del tasso che in entrambi i casi si è assestato su valori superiori al 2019. La crescita è continuata a Padova anche nel 2022, facendo registrare un aumento di 6,6 pp in due anni ed un aumento complessivo di 4,2 pp nel periodo considerato e raggiungendo un valore di 13,6% nel 2022. Nell'ultimo anno invece il tasso regionale è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente e al 2022 presenta un valore di 10,1%, leggermente superiore alla media nazionale dello stesso anno, pari a 9,6%. Il trend negli ultimi 5 anni dal 2018 al 2022 è positivo concorrendo al miglioramento della situazione legata al goal 4 per un'educazione di qualità, equa ed inclusiva.

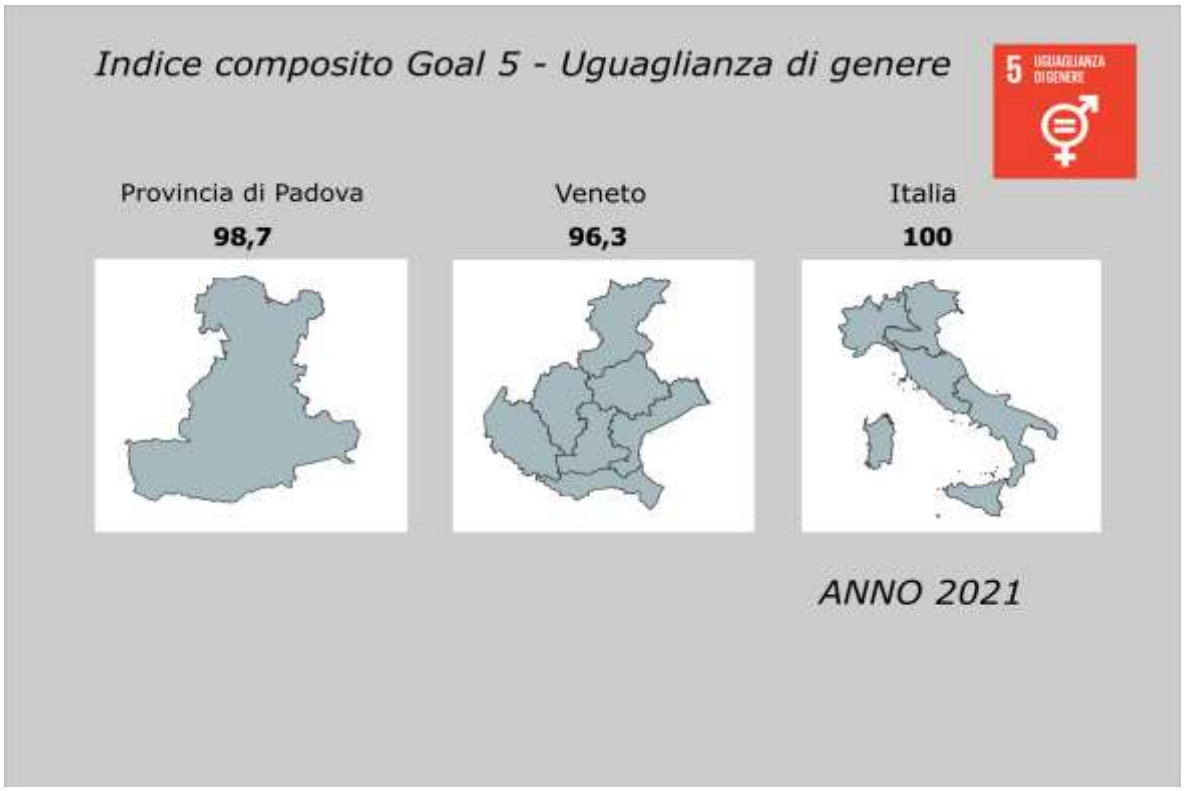
Goal 5 – Uguaglianza di genere

Indicatori elementari utilizzati

- *Differenza di genere (F-M) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (euro)*, calcolato come differenza tra la retribuzione media annua delle lavoratrici dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi – polarità negativa *(Fonte: Cuspi-Inps)*;
- *Amministratrici donne a livello comunale (%)*, calcolato come percentuale di amministratrici donne sul totale delle e degli amministratori comunali – polarità positiva *(Fonte: Cuspi-Inps);*
- *Imprese al femminile*[5] *su imprese attive (%)*, calcolato come rapporto tra il totale delle sedi di impresa femminili sul totale delle sedi di imprese attive – polarità positiva;
- *Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (punti percentuali)*, calcolato come differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni- - polarità negativa (Fonte: Istat).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta inferiore a quello nazionale e pari a 96,3. Il valore dell'indicatore nella provincia di Padova risulta invece superiore alla media regionale ma comunque leggermente al di sotto della media nazionale e pari a 98,7. In relazione agli indicatori considerati, l'uguaglianza di genere nel territorio padovano è migliore rispetto alla media regionale e appena inferiore rispetto a quella nazionale.

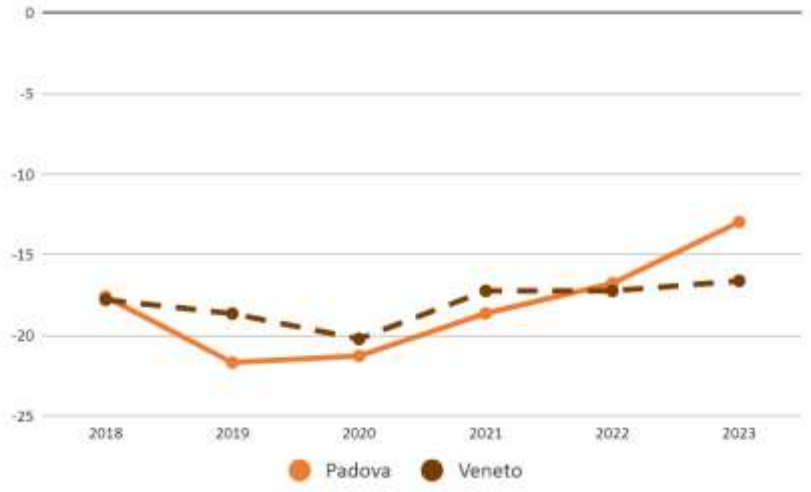


[5] Per "Impresa femminile" si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando tra le quote di partecipazione al capitale sociale e le cariche amministrative attribuite.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 5.1: Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (pp), per anno. Provincia di Padova e Veneto



L'indicatore che misura le differenze di genere nei tassi di occupazione femminili e maschili della popolazione in età 20-64 assume valori negativi in tutto l'orizzonte temporale considerato e per entrambe le ripartizioni territoriali, ad indicare un tasso di occupazione femminile sempre al di sotto di quello maschile. Tale differenza è aumentata nella provincia di Padova nel passaggio dal 2018 al 2019 mentre nel periodo tra il 2019 al 2023 è andata diminuendo, con un miglioramento più evidente nell'ultimo triennio considerato. Nonostante ciò, si osserva nel 2023 una differenza di circa 13 punti percentuali a sfavore del tasso di occupazione femminile. Questa differenza risulta più contenuta di quella osservata a livello regionale (-17 punti percentuali) e ancor più nazionale (-19 punti percentuali) ma denota una situazione ben distante dall'equità occupazionale. Il trend negli ultimi 5 anni dal 2018 al 2023 è positivo denotando una situazione favorevole al raggiungimento degli obiettivi legati al goal 5 uguaglianza di genere.

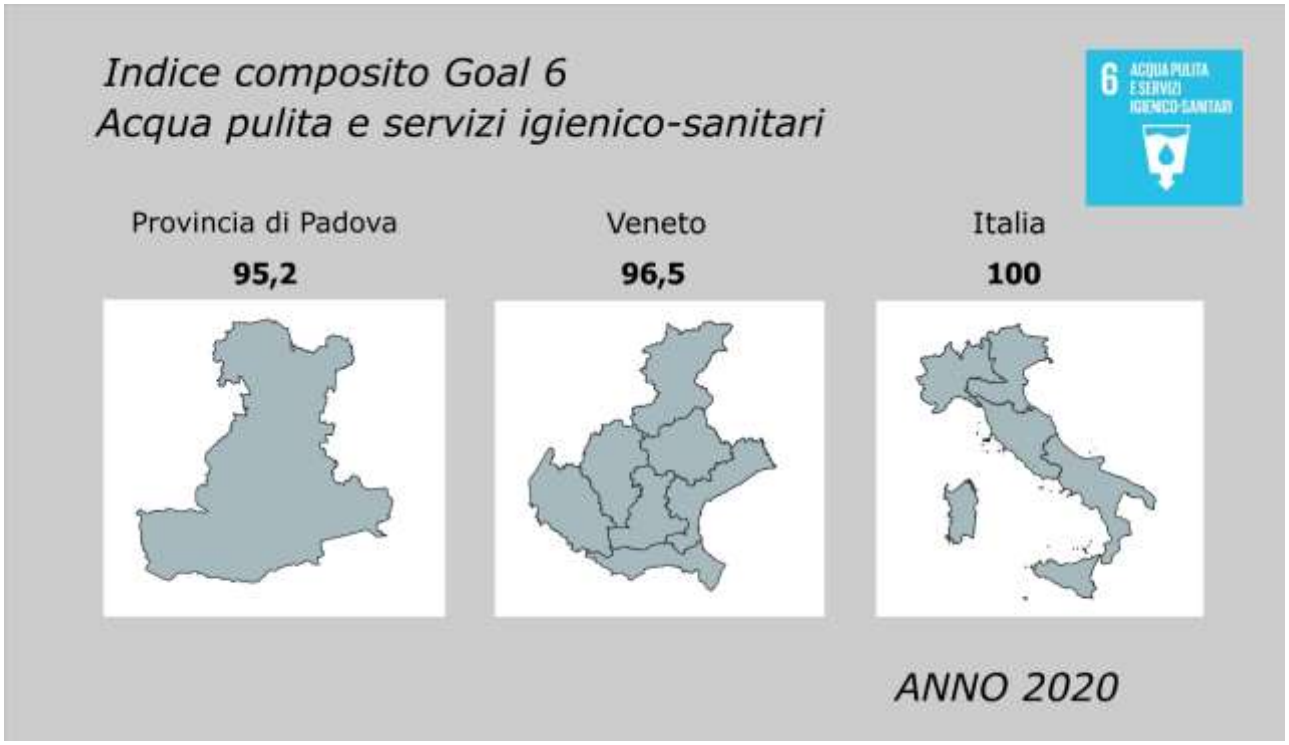
Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico – sanitari

Indicatori elementari utilizzati

- *Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%),* calcolato come rapporto percentuale tra l'acqua erogata agli utenti per usi autorizzati e l'acqua immessa in rete – polarità positiva (*Fonte: Istat)*;
- *Acqua erogata pro capite (litri per ab.),* calcolato come litri per abitante al giorno erogati dal gestore idrico – polarità positiva (*Fonte: Istat).*

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2020 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta inferiore a quello nazionale e pari a 96,5. Il valore dell'indicatore nella provincia di Padova risulta di poco inferiore alla media regionale ed è pari a 95,2. In relazione agli indicatori considerati, rispetto al Goal 6 la situazione del territorio padovano è peggiore della media regionale e nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Non si dispongono sufficienti dati tale da definire una serie storica per gli indicatori elementari utilizzati.

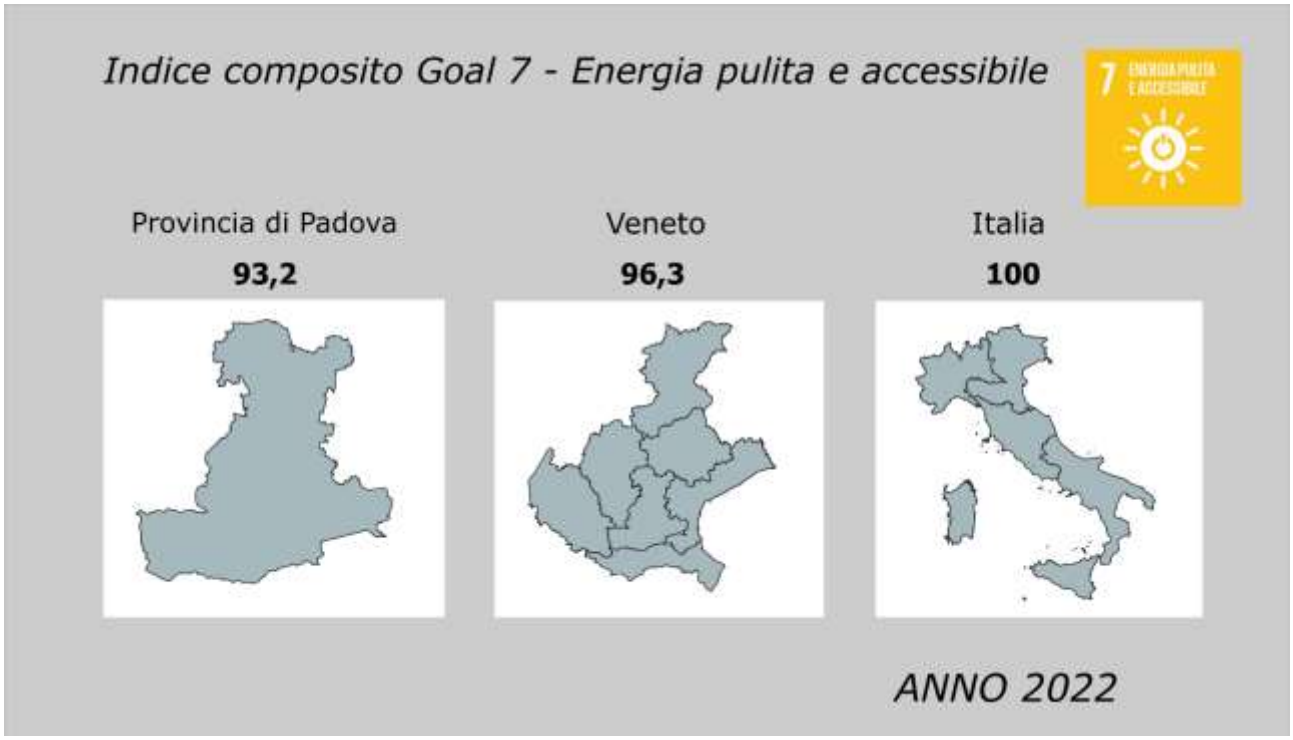
Goal 7 - Energia pulita e accessibile

Indicatori elementari utilizzati

- *Energia elettrica da fonti rinnovabili (%),* esprime la percentuale di consumo di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. Viene calcolato come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica[6] - polarità positiva (Fonte: Terna S.p.a);
- *Impianti fotovoltaici installati per Kmq (n. per kmq)*, calcolato come numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato – polarità positiva *(Fonte Cuspi-GSE);*
- *Consumo di elettricità per uso domestico (kwh per ab.),* calcolato come consumo annuo in Kwh pro-capite di energia elettrica per uso domestico – polarità negativa *(Fonte Cuspi-Terna);*
- *Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (Mwh)* calcolato come il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati – polarità positiva *(Fonte Cuspi-GSE).*

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto (96,3) risulta inferiore di quasi quattro punti rispetto a quello nazionale. Il valore dell'indicatore nella provincia di Padova risulta essere ancora più basso e pari a 93,2. In relazione agli indicatori considerati, rispetto al Goal 7 la situazione del territorio padovano è peggiore della media regionale e nazionale.

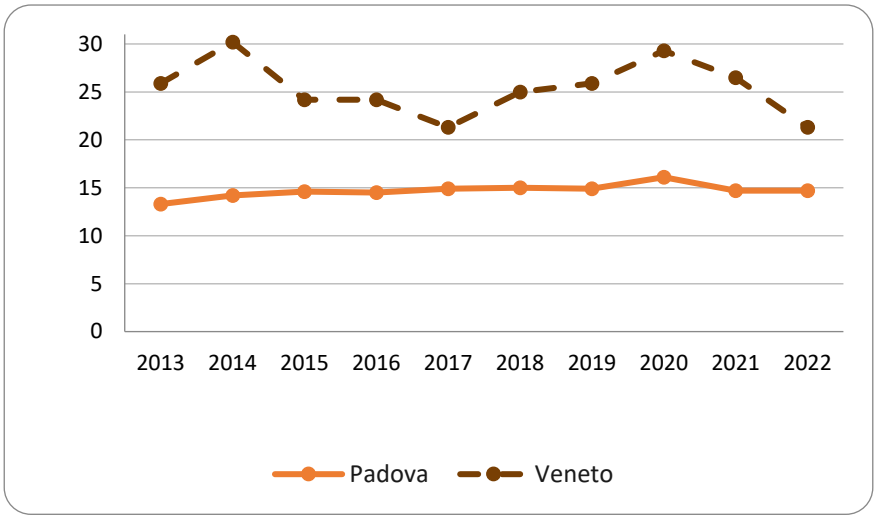


[6] Pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 7.1: Energia elettrica da fonti rinnovabili (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



La percentuale di energia elettrica proveniente da energie rinnovabili con riferimento alla provincia di Padova risulta pressoché stabile nell'ultimo decennio, oscillando tra il 15% e il 17%. Nel 2020 c'è stato un lieve incremento, ma la percentuale è ritornata ai livelli precedenti nei due anni successivi. La regione Veneto mostra una maggiore variabilità rispetto a Padova, con percentuali che vanno dal 25% al 30%. La percentuale di consumo di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi è costantemente più alta nel Veneto rispetto a Padova in tutto il periodo considerato. La provincia di Padova ha mantenuto una tendenza stabile e leggermente crescente, mentre il Veneto ha mostrato fluttuazioni più marcate con un trend complessivamente più variabile.

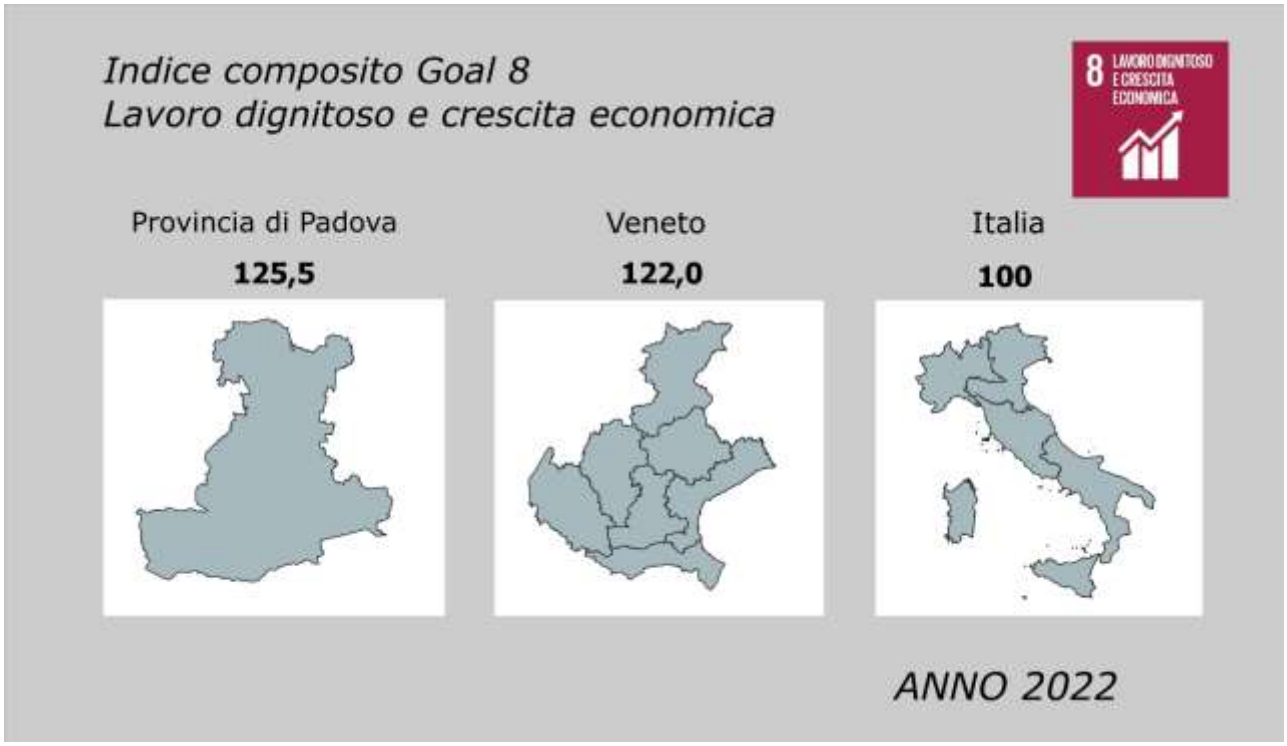
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Indicatori elementari utilizzati

- *Tasso di occupazione 20-64 anni (%),* calcolato come rapporto percentuale tra gli occupati con età tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età – polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra le persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni – polarità negativa *(Fonte Istat);*
- *Retribuzione[7] media annua dei lavoratori dipendenti (euro),* calcolata come rapporto tra il monte retributivo dei lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno e il loro numero – polarità positiva *(Fonte Inps);*
- *Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%),* calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione più gli inattivi subito disponibili a lavorare (parte delle forze di lavoro potenziali) e le corrispondenti forze di lavoro più gli inattivi subito disponibili a lavorare – polarità negativa *(Fonte Istat).*

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta notevolmente superiore rispetto a quello nazionale e pari a 122 mentre l'indicatore composito per la provincia di Padova supera a sua volta la media regionale con un valore pari a 125,5. In relazione agli indicatori considerati, rispetto al Goal 8 la situazione del territorio padovano è migliore della media regionale e nazionale.

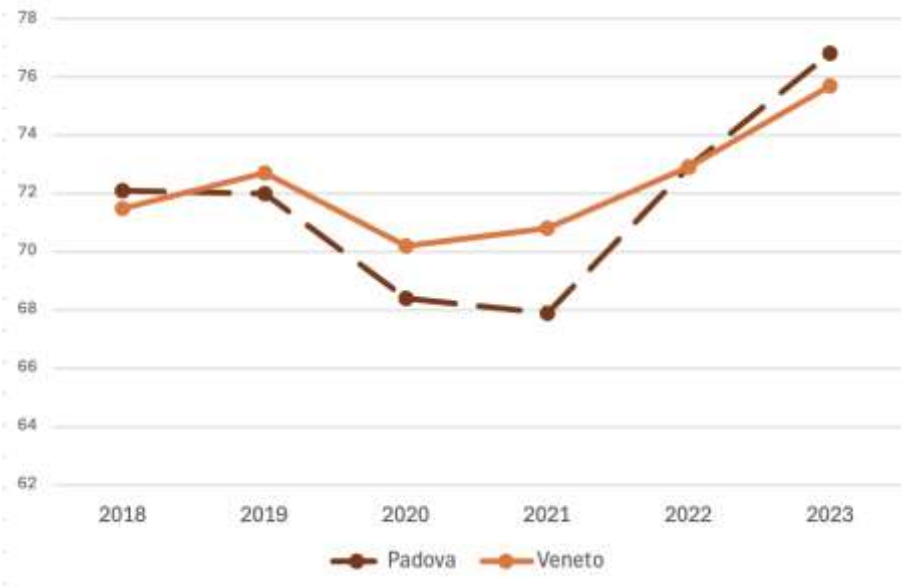


[7] Per retribuzione è da intendersi l'imponibile previdenziale comprensivo dei contributi a carico del lavoratore.

Serie storiche indicatori elementari

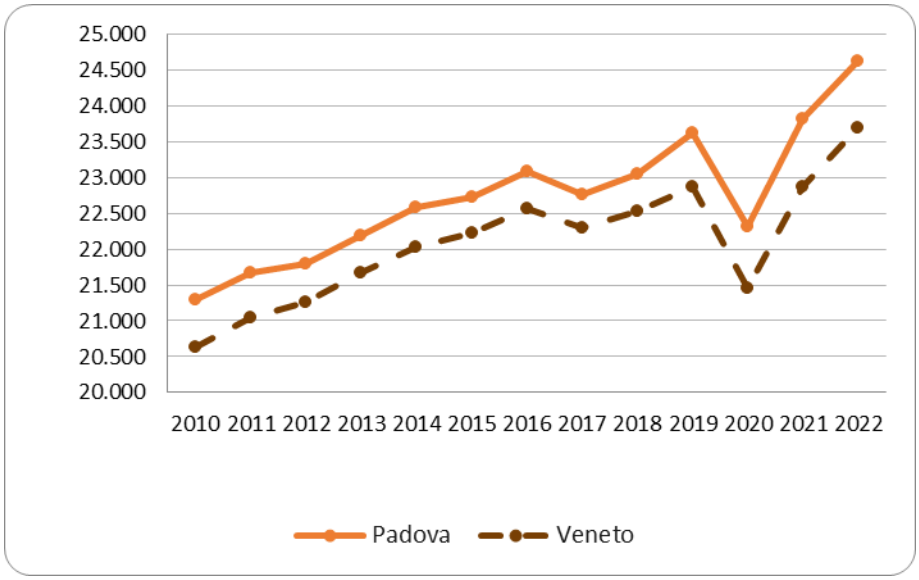
Viene riportata la serie storica di 3 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 8.1: Tasso di occupazione nella fascia di età 20-64 anni. Provincia di Padova e Veneto



Il confronto del tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni tra la provincia di Padova e il Veneto dal 2018 al 2023 mostra alcune differenze significative. Padova ha visto un andamento altalenante, con un calo nel 2020 (68,4) seguito da una ripresa costante fino al 2023 (76,8). Nel complesso del Veneto, le variazioni sono state meno pronunciate, con un calo simile nel 2020, ma un recupero più graduale e uniforme. Questi dati suggeriscono che Padova ha recuperato più rapidamente rispetto alla media regionale, raggiungendo nel 2023 un tasso di occupazione leggermente superiore rispetto alla media regionale.

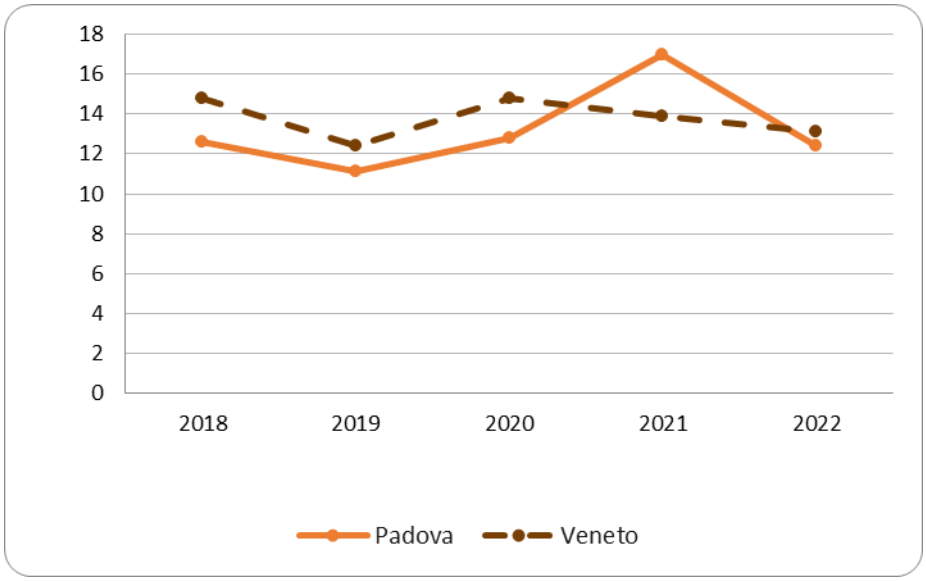
Figura 8.1: Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (euro), per anno. Provincia di Padova e Veneto



La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è aumentata nell'ultimo decennio sia in Veneto che nella provincia di Padova con pochissime eccezioni seguendo un andamento pressoché simile. L'unico anno in cui si è sperimentato un calo in questo indicatore è stato il 2020 con una forte ripresa e ritorno ai livelli precedenti nei due anni successivi. La provincia di Padova risulta costantemente superiore a quella della

media regionale del Veneto per tutto il periodo considerato. Nel complesso l'indicatore nell'arco temporale 2010-2022 segue un trend positivo, aspetto favorevole al raggiungimento degli obiettivi del goal 8.

Figura 8.2: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



Viene riportata la serie storica della percentuale di NEET tra i 15 ed i 29 anni (vale a dire le persone non occupate né inserite in percorsi di istruzione o formazione) sul totale dei ragazzi e ragazze nella stessa fascia di età, per il quinquennio 2018-2022. Tale percentuale è aumentata nella provincia di Padova dal 2019 al 2021 di 5,9 punti percentuali (passando dall'11,1% al 17%) contro un aumento molto più contenuto nella media regionale (pari a 1,5 punti percentuali, dal 12,4% del 2019 al 13,9% del 2021). Nell'ultimo anno osservato si è sperimentato un calo importante di tale percentuale nella provincia di Padova che, con una decrescita di 4,6 punti percentuali si riporta al livello del 2018. La percentuale di NEET a Padova nel 2022 è pari al 12,4%, leggermente più bassa della media regionale (pari al 13,1%) e inferiore alla media nazionale, pari al 19%.

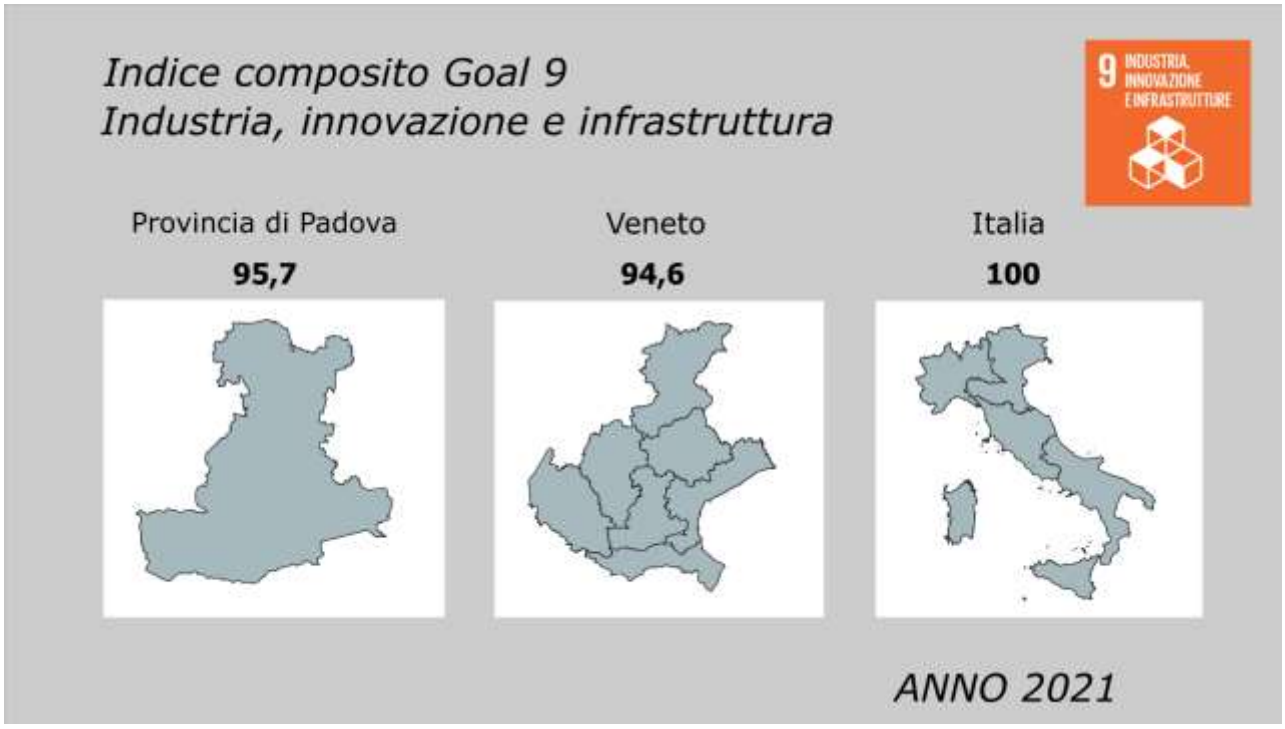
Goal 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

Indicatori elementari utilizzati

- *Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (%),* calcolato come rapporto percentuale tra il numero di imprese con attività principali nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (eccetto PA) – polarità positiva *(Fonte Istat)*;
- *Penetrazione della banda ultra-larga (%),* calcolato come il rapporto percentuale tra il numero di abbonamenti in banda ultra-larga sulla popolazione residente – polarità positiva *(Fonte Agcom-Istat);*
- *Quota degli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale (%),* calcolato come il rapporto percentuale tra gli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale degli addetti – polarità positiva *(Fonte Istat)*.

Indice composito

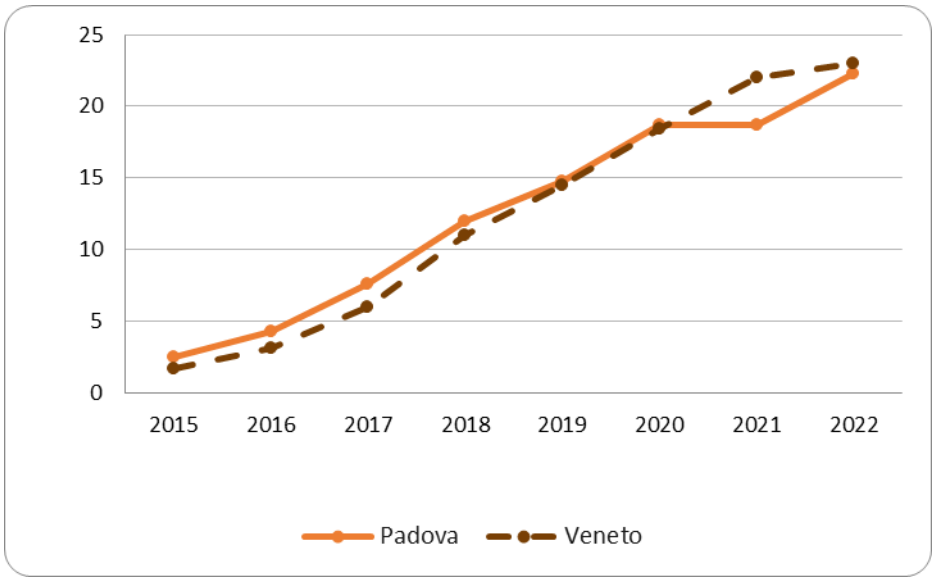
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta inferiore a quello nazionale e pari a 94,6. Il valore dell'indicatore nella provincia di Padova risulta invece di poco superiore alla media regionale ma comunque leggermente al di sotto della media nazionale e pari a 95,7. In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio padovano è migliore della media regionale, ma peggiore di quella nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 9.1: Penetrazione della banda ultra-larga (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



L'indicatore di penetrazione della banda ultra-larga ha mostrato un andamento simile nella provincia di Padova e nella regione Veneto, con una crescita costante e sostenuta per tutto il periodo considerato. Nel 2015, la penetrazione della banda ultra-larga era molto bassa sia a Padova che nel Veneto, attestandosi intorno al 2%. Padova si trovava leggermente al di sopra della media regionale di 0,2 punti percentuali (pp). Questa lieve superiorità della provincia di Padova è rimasta costante fino al 2020, quando entrambe le aree hanno raggiunto circa il 19%. Nel 2021, il Veneto ha superato Padova nella penetrazione della banda ultra-larga di 3 pp. Tuttavia, nel 2022 si è osservato un ritorno ai livelli di parità tra Padova e la media regionale. Nel complesso l'indicatore nell'arco temporale 2015-2022 segue un trend positivo, aspetto favorevole al raggiungimento degli obiettivi del goal 9.

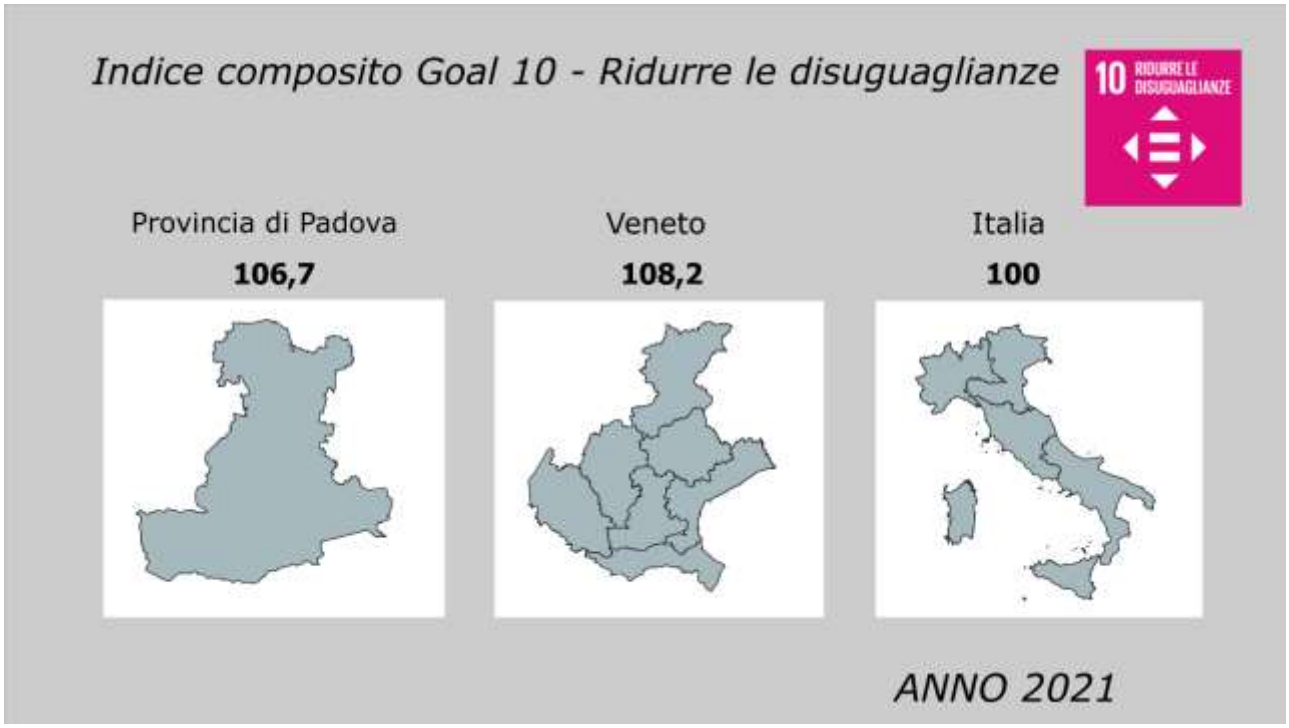
Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze

Indicatori elementari utilizzati

- *Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra i nuovi permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari per motivi di asilo o umanitari sul totale dei nuovi permessi emessi nell'anno di riferimento – polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Acquisizioni di cittadinanza (per 100 residenti stranieri),* calcolato come rapporto percentuale tra il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana e il numero di stranieri residenti – polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Emigrazione ospedaliera in altra regione (%),* calcolato come rapporto percentuale tra il numero di emigrazioni ospedaliere in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione – polarità negativa *(Fonte Istat);*
- *Tasso di occupazione giovanile, 15-29 anni (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra gli occupati con età tra i 15 e i 29anni e la popolazione della stessa classe di età – polarità positiva *(Fonte Istat).*

Indice composito

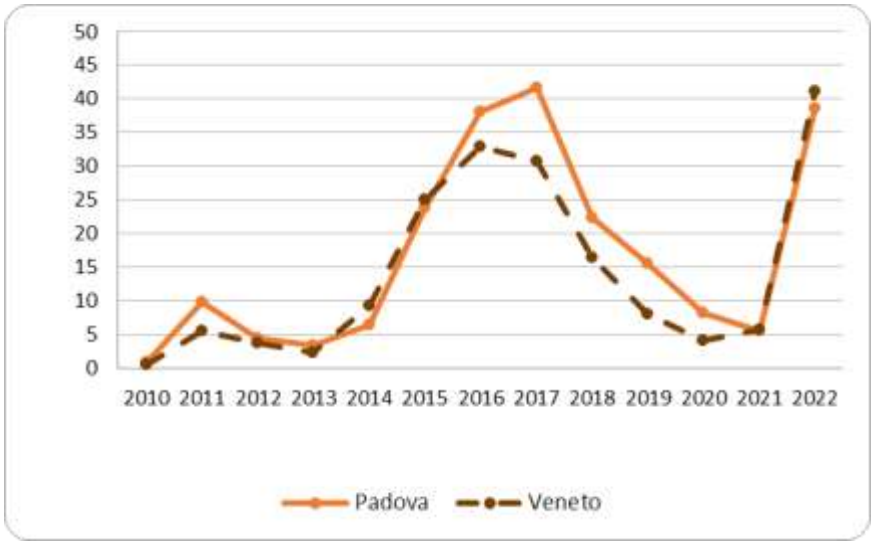
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 108,2 mentre Padova con un valore di 106,7 si posiziona leggermente al di sotto della media regionale seppure al di sopra della media dell'Italia. In relazione agli indicatori considerati, rispetto al Goal 10 la situazione del territorio padovano è peggiore della media regionale e migliore di quella nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata a serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 10.1: Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



Sia il territorio della provincia di Padova che il Veneto presentano fluttuazioni significative nel rilascio di permessi di soggiorno per asilo o motivi umanitari nel periodo considerato. Ci sono due picchi evidenti: uno intorno al 2016-2017 e un altro nel 2022. Nel primo Padova supera il Veneto raggiungendo un massimo di oltre 40%, mentre il Veneto raggiunge un massimo di circa 35%. Dopo il picco del 2017, entrambe le aree mostrano un forte declino nella quota di nuovi permessi. Entrambe raggiungono il minimo nel 2020 (4% per il Veneto e 8% per Padova). A partire dal 2021, c'è un nuovo incremento, con un altro picco significativo nel 2022. Entrambe le aree mostrano un aumento, con il Veneto che va leggermente oltre il 40%, mentre Padova si attesta intorno al 38%.

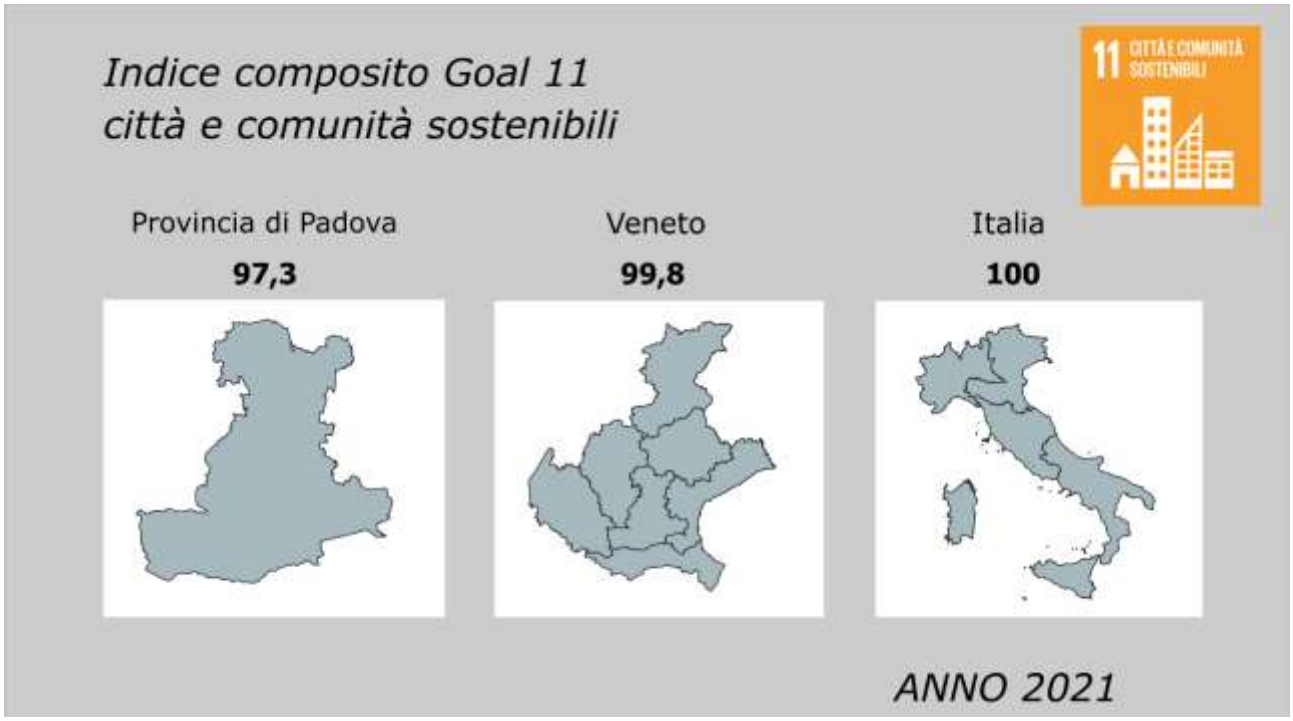
Goal 11 – Città e comunità sostenibili

Indicatori elementari utilizzati

- *Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.),* esprime i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana ed è calcolato come il prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl[8] per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente – polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%),* calcolato come il rapporto tra le aree verdi urbane[9] e le aree urbanizzate delle città[10] - polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM_{10} nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni),* esprime il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM_{10} (50 µg/m^3) tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria – polarità negativa *(Fonte Arpav);*
- *Parco veicolare per tipologia pro capite (mezzi per ab.),* calcolato come il rapporto tra il numero autovetture e la popolazione residente al 1°gennaio – polarità negativa *(Fonte Istat).*

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta in linea con quello nazionale (99,8) mentre Padova con un valore di 97,3 si posiziona al di sotto della media regionale e nazionale.

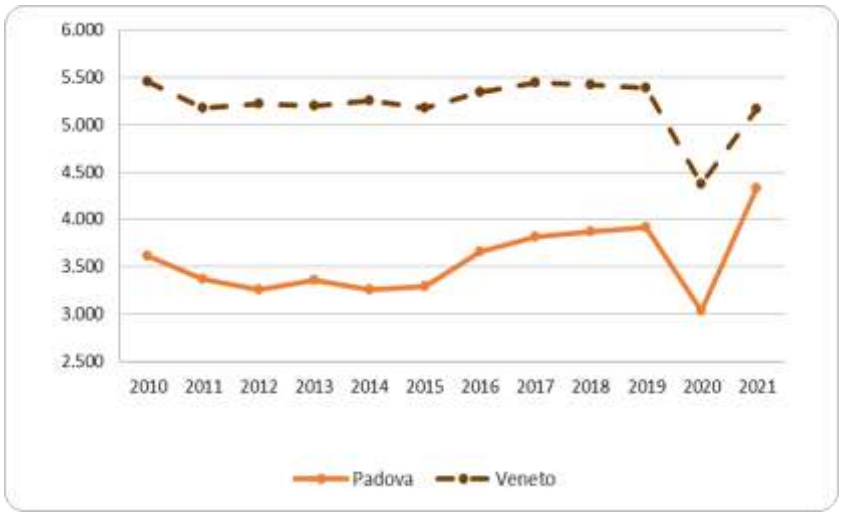


[8] Vengono considerate le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.
[9] Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane.)
[10] Le "aree urbanizzate delle città" sono le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011)

Serie storiche indicatori elementari

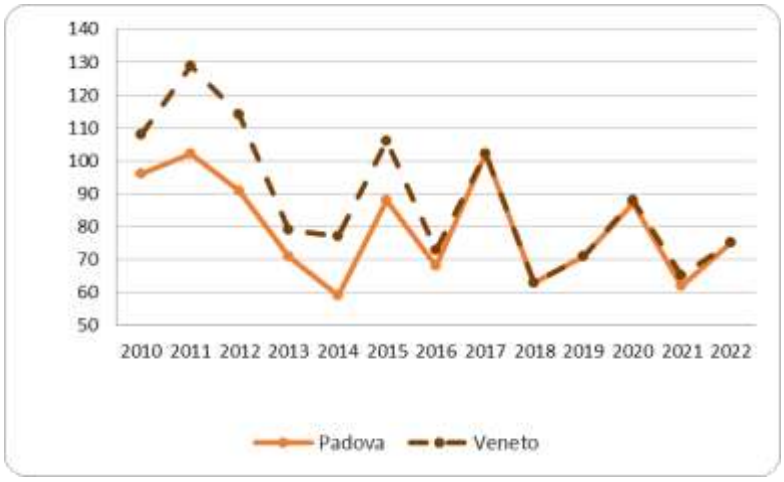
Viene riportata la serie storica di 2 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 11.1: Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.), per anno. Provincia di Padova e Veneto



I Posti-km offerti dal Tpl hanno seguito un andamento simile nella città di Padova e nella media regionale in tutto il periodo considerato con Padova che offre sempre almeno mille posti-km in meno rispetto alla media regionale del Veneto.
Per Padova dal 2010-2015 i posti-km offerti hanno mostrato una leggera diminuzione, scendendo da circa 3.500 nel 2010 a circa 3.000 nel 2015. Tra il 2016-2019 c'è stato un leggero recupero con un aumento graduale, raggiungendo quasi i 3.500 posti-km nel 2019. Nel 2020 c'è stato un drastico calo, con i posti-km che sono scesi sotto i 3.000, un evidente impatto probabilmente legato alla pandemia COVID-19. Nel 2021 il dato è tornato a crescere, superando i 4.000 posti-km, suggerendo una forte ripresa post-pandemia.

Figura 11.2: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni), per anno. Provincia di Padova e Veneto



Il numero di giorni durante l'anno in cui è stato superato il valore massimo di concentrazione consentita di PM10 nell'aria nel comune di Padova ha oscillato dal 2010 al 2022 tra i 59 giorni (valore minimo, osservato nel 2014) ad un massimo di 102 giorni (valore osservato nel 2011 e nel 2017). Globalmente nei dodici anni considerati l'indicatore è calato del 22%, passando da 96 a 75 giorni, valore osservato al 2022. Guardando simultaneamente al dato di Padova e a quello regionale - che corrisponde per ogni anno al valore massimo osservato dei sette comuni capoluogo della regione Veneto - si osserva come l'indicatore a Padova è stato al di sotto di quello regionale dal 2010 fino al 2016 mentre dal 2017 in poi i due valori sono sempre stati coincidenti. Questo significa che negli ultimi sei anni il comune di Padova è stato il comune capoluogo veneto con il maggior numero di superamenti di PM10.

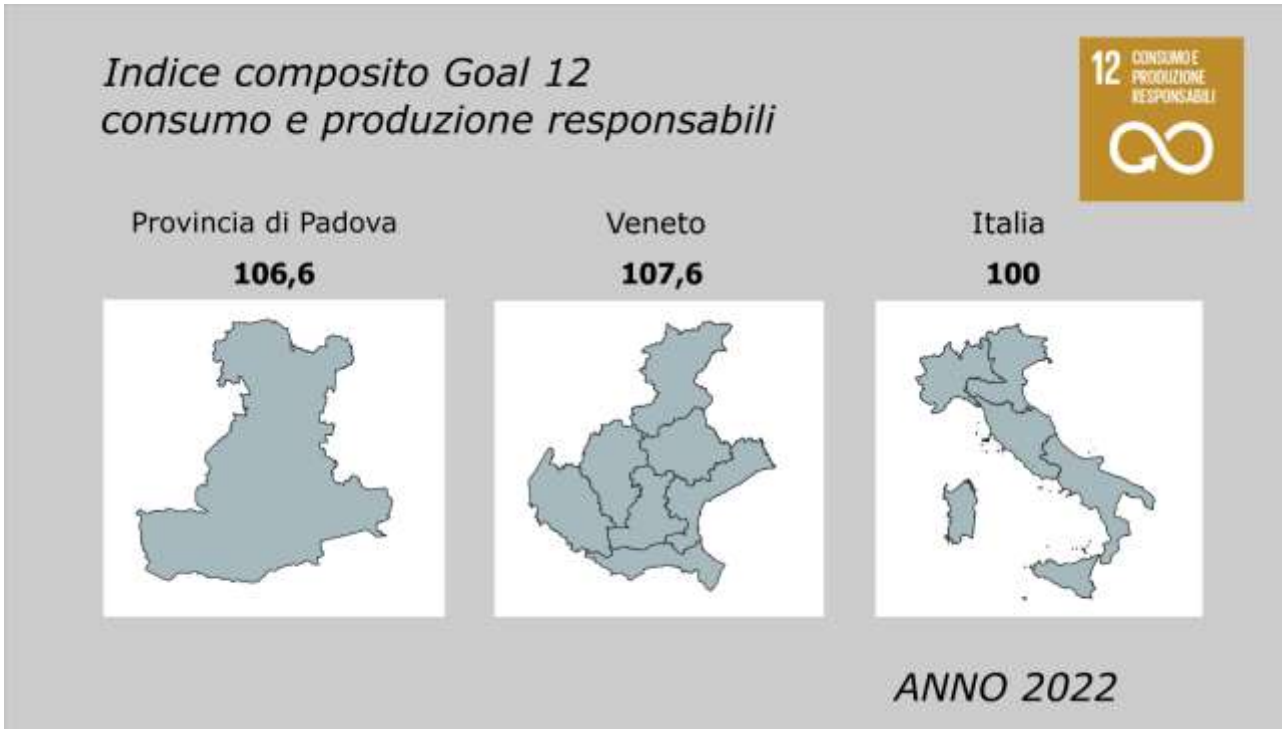
Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

Indicatori elementari utilizzati

- *Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra la quantità di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e il totale dei rifiuti raccolti – polarità positiva *(Fonte Ispra);*
- *Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.),* calcolato come il rapporto tra i kg di rifiuti urbani prodotti e la popolazione residente al 1° gennaio – polarità negativa *(Fonte Ispra).*

Indice composito

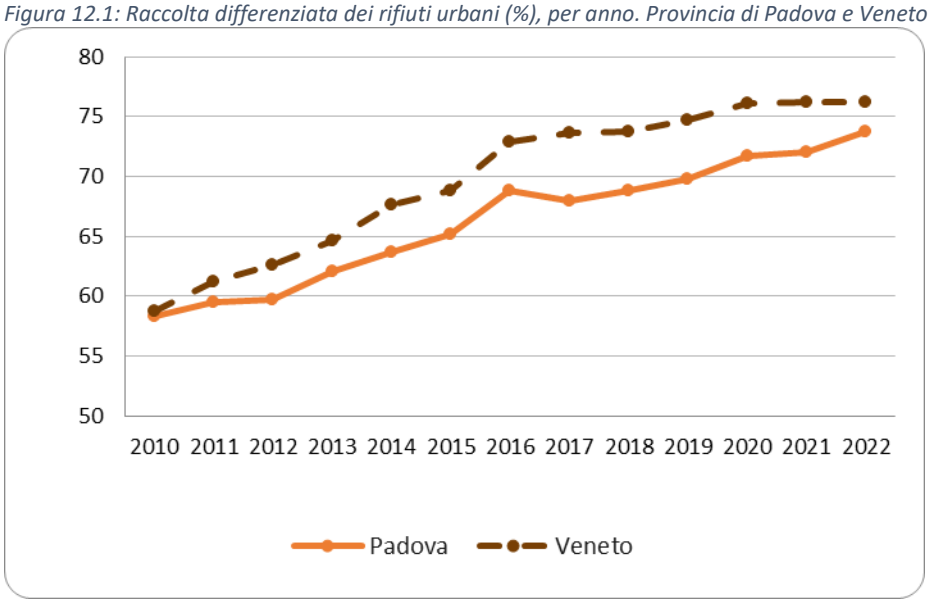
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta superiore rispetto a quello nazionale e pari a 107,6. Il valore dell'indicatore nella provincia di Padova risulta in linea con la media regionale, inferiore di un solo punto 106,6. In relazione agli indicatori considerati, il territorio della provincia di Padova e della regione Veneto presentano valori simili e decisamente superiori alla media nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

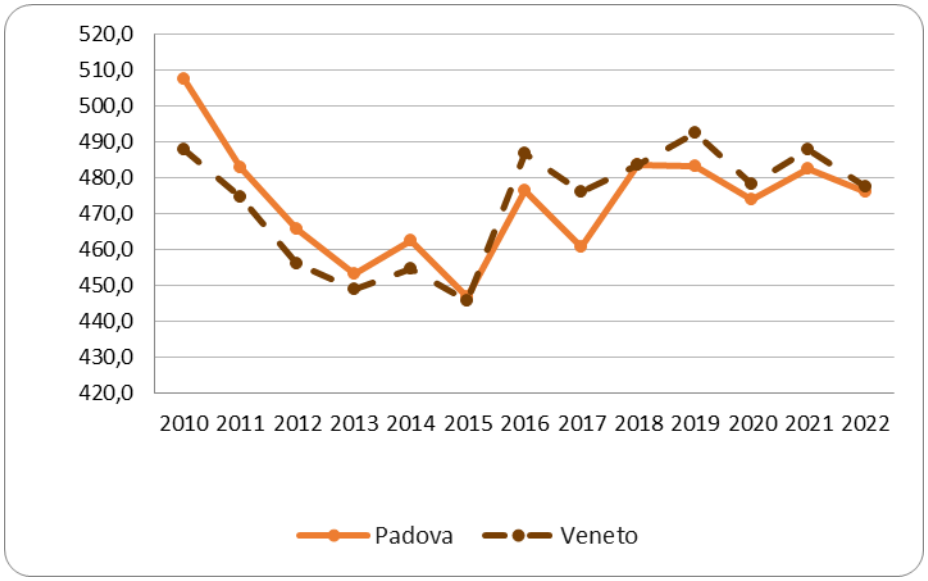
Viene riportata la serie storica di 2 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 12.1: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



La quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata è globalmente aumentata dal 2010 al 2022 nella provincia di Padova crescendo complessivamente di 15,5 punti percentuali. L'aumento di tale indicatore risulta grosso modo lineare in tutto il periodo considerato, con un unico piccolo picco positivo nel 2016. Anche nella media regionale si osserva un andamento crescente, e leggermente più evidente di quello provinciale, con un aumento complessivo di quasi 17,5 punti percentuali. Al 2022 la provincia di Padova presenta un tasso di raccolta differenziata dei rifiuti urbani solo leggermente più basso della media regionale, rispettivamente di 73,8% e 76,2%. La media nazionale per il 2022 è inferiore e pari al 65,2%. Il trend negli ultimi 10 anni risulta in crescita per entrambe le realtà territoriali considerate concorrendo in modo positivo al raggiungimento degli obiettivi del goal 12.

Figura 12.2: Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.), per anno. Provincia di Padova e Veneto



L'andamento della produzione pro-capite di rifiuti urbani nella provincia di Padova e nella regione Veneto segue un andamento simile con una forte diminuzione nel periodo dal 2010 al 2015, soprattutto a Padova (-12% contro il -9% della media regionale) seguita da un aumento dal 2015 al 2022. In questi sette anni i rifiuti prodotti mediamente da ogni abitante sono aumentati, con un andamento non regolare, del 7% in entrambi i territori. Al 2022 vengono prodotti mediamente da ogni abitante della provincia di Padova 476 kg di rifiuti urbani, livello simile alla media regionale pari a 477 kg. La media nazionale invece risulta più alta, pari a 494 kg di rifiuti nell'anno.

Goal 13 – Lotta contro il cambiamento climatico

Indicatori elementari considerati

- *Emissioni di CO2 pro capite (kt/a/ab.),* esprime le kt annue di CO2 emesse da ciascun abitante secondo l'inventario nazionale delle emissioni (INEMAR)

Indice composito

Non è stato possibile calcolare l'indice composito avendo un solo indicatore elementare per il quale i dati non sono disponibili per l'intero territorio nazionale[11].

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata a serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 13.2: Emissioni di Co2 pro capite (kt/a per ab.), per anno. Provincia di Padova e Veneto

Le emissioni di CO_2 pro capite nella provincia di Padova dal 2010 al 2019 sono state generalmente inferiori rispetto alla regione Veneto. La provincia di Padova ha manifestato una notevole diminuzione nelle emissioni di CO_2 pro capite nel periodo dal 2010 al 2017, con un leggero aumento nel 2019, mentre la regione Veneto ha mostrato una maggiore stabilità con minori fluttuazioni nelle emissioni pro capite durante lo stesso periodo. Nel territorio della provincia di Padova, il trasporto su strada contribuisce maggiormente alle emissioni di CO_2, rappresentando il 34% del totale. A seguire, la combustione non industriale incide per il 27%, mentre la combustione nell'industria copre il 23% delle emissioni complessive (Fonte: INEMAR,2019).

[11] Per questo indicatore la fonte è INEMAR (INventario EMissioni ARia), un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, attualmente utilizzato in sette regioni e due provincie autonome: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Province autonome di Trento e Bolzano. Per le 5 regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna) è disponibile una serie storica relativa alle annualità 2013 – 2015 – 2017 – 2019.

Goal 15 – Vita sulla Terra

Indicatori elementari utilizzati

- *Aree protette*[12]*(%),* calcolato come rapporto percentuale tra superficie delle aree protette e la superficie totale – polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Consumo di suolo (Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale) (%),* espressa come percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi – polarità negativa *(Fonte Ispra).*

Indice composito

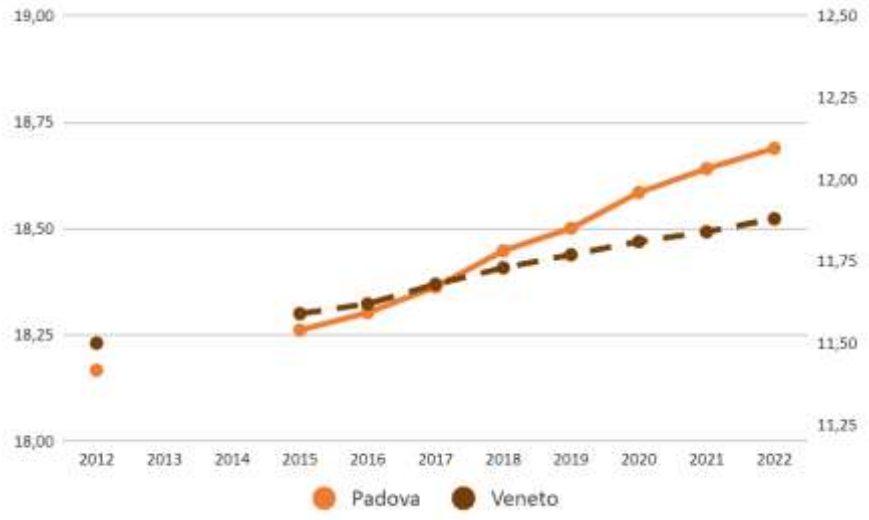
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto è inferiore di dieci punti rispetto a quello nazionale, attestandosi a 89,7, mentre per la provincia di Padova è pari a 65, descrivendo una situazione notevolmente peggiore rispetto alla media regionale.

[12] Definite dall'art. 3 della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394) includono le seguenti tipologie di aree a gestione pubblica: parchi nazionali; parchi naturali regionali e interregionali; riserve naturali; zone umide di interesse internazionale; altre aree naturali protette che non rientrano nelle precedenti classi (oasi, parchi suburbani, aree naturali protette di interesse locale o provinciale, eccetera), istituite con leggi regionali o provvedimenti equivalenti e aree della rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone a protezione speciale, istituite per preservare gli habitat naturali della flora e della fauna selvatica).

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale. Si dispone anche del dato al 2012, che viene riportato nel grafico.

Figura 15.1: Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%), per anno. Provincia di Padova (asse Sx) e Veneto (asse Dx)



La percentuale di superficie artificiale, o in altre parole il consumo di suolo, è aumentata nella provincia di Padova nel decennio dal 2012 al 2022 di mezzo punto percentuale, passando dal 18,2% del 2012 al 18,7% di dieci anni dopo. La media regionale mostra un andamento solo leggermente più contenuto, pari a 0,4 punti percentuali ed un livello più basso di quello di Padova, pari al 11,5% al 2012 e del 11,9% al 2022. La media nazionale del consumo di suolo al 2022 è più bassa e pari al 7,1%.

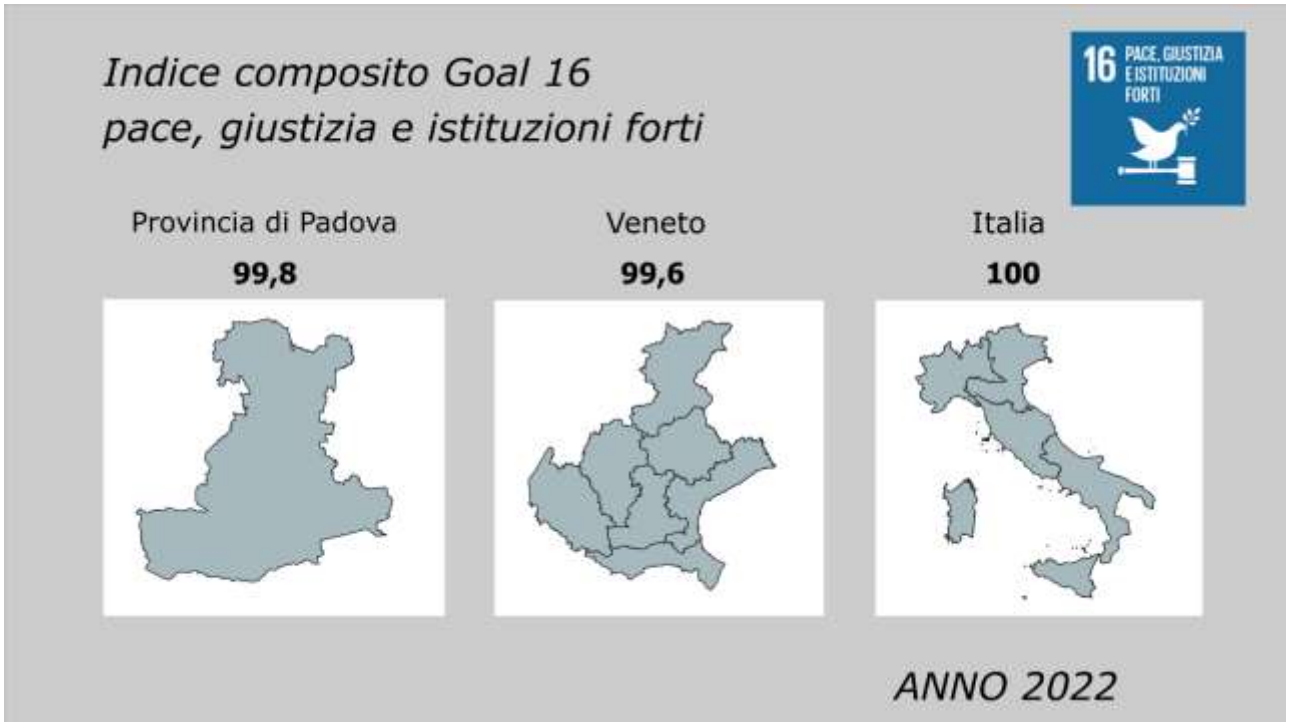
Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni forti

Indicatori elementari utilizzati

- *Amministratori comunali con meno di 40 anni (%),* calcolato come percentuale di amministratori e amministratrici di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori e amministratrici comunali di origine elettiva – polarità positiva *(Fonte Istat);*
- *Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%),* definito come numero di detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare – polarità negativa *(Fonte Ministero della Giustizia)*;
- *Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.),* esprime il numero di rapine denunciate alle autorità per 100mila abitanti – polarità negativa *(Fonte Istat);*
- *Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.),* esprime le truffe e frodi informatiche denunciate alle autorità giudiziarie per 100.000 abitanti – polarità negativa *(Fonte Istat).*

Indice composito

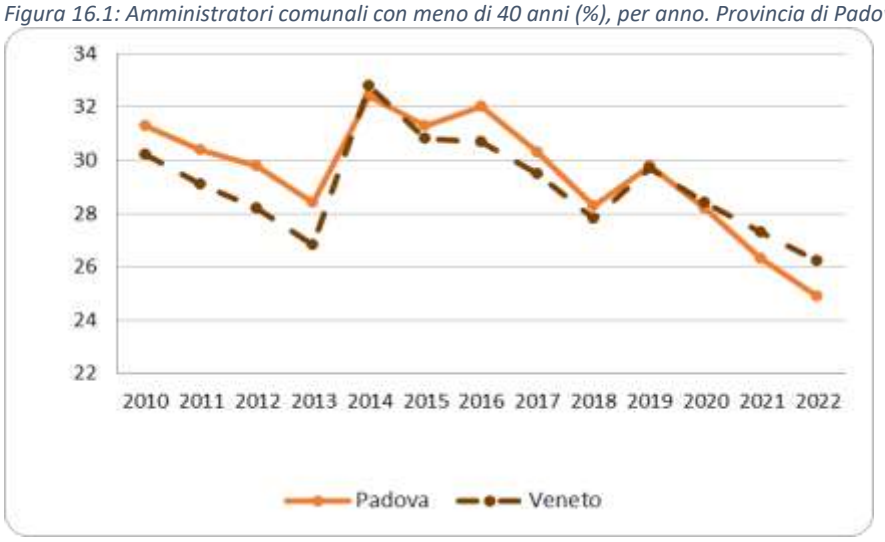
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. I punteggi delle realtà territoriali considerate sono in perfetta parità. La provincia di Padova non evidenzia alcuna differenza rispetto alle medie regionali e nazionali.



Serie storiche indicatori elementari

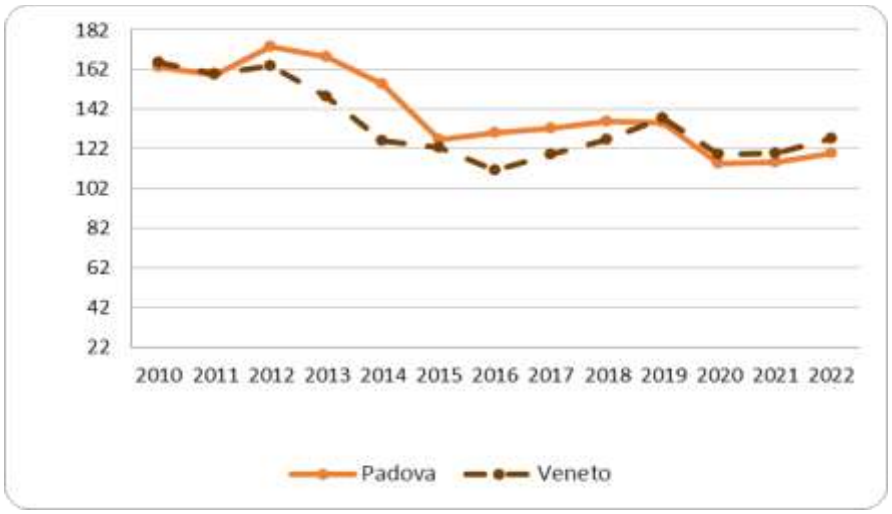
Viene riportata la serie storica di 4 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 16.1: Amministratori comunali con meno di 40 anni (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



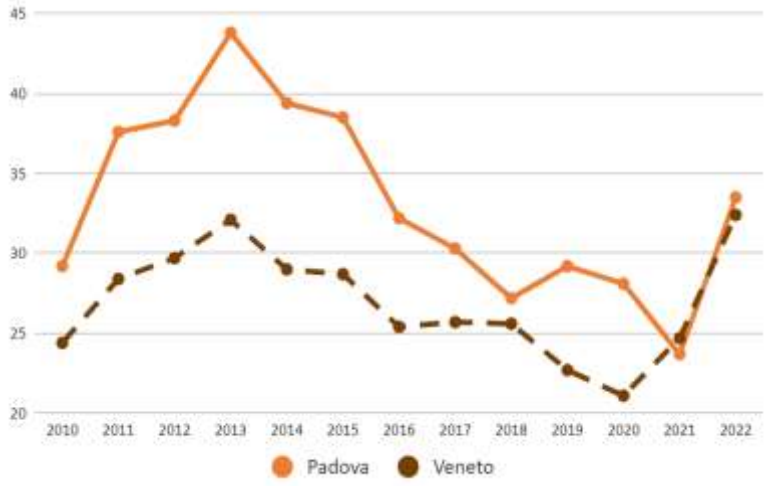
La percentuale di amministratori comunali con meno di 40 anni ha seguito un andamento simile nella provincia di Padova e nella media regionale con una diminuzione nel triennio 2010-2013, seguito da un aumento importante nell'anno 2014. Dal 2014 al 2022 tale percentuale è calata con poche eccezioni perdendo 7,5 punti percentuali in 8 anni nella provincia di Padova e 6,6 punti percentuali in Veneto. Al 2022 circa un quarto (il 24,9%) degli amministratori comunali della provincia di Padova sono under 40 anni, percentuale leggermente più bassa della media regionale (pari al 26,2%) e di quella nazionale (26,4%).

Figura 16.2: Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%), per anno. Provincia di Padova e Veneto



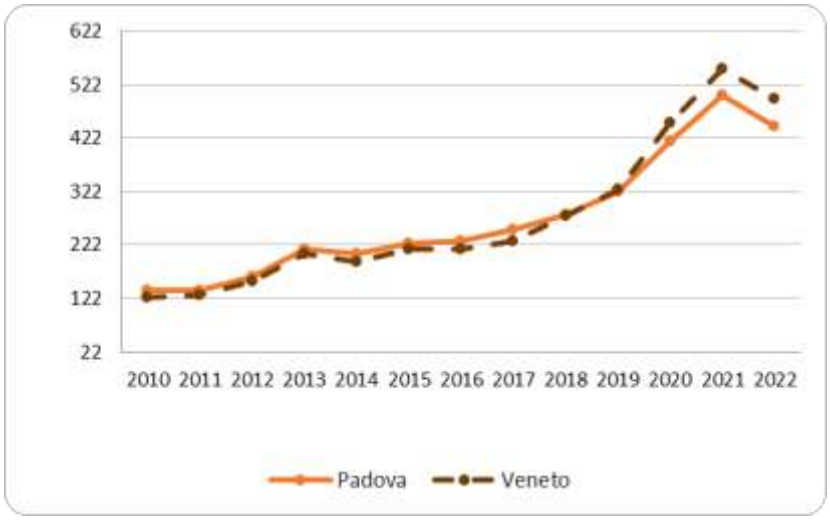
L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è globalmente diminuito dal 2010 al 2022 nella provincia di Padova calando complessivamente di 43 punti percentuali. Nonostante questa diminuzione l'indicatore è leggermente aumentato negli ultimi due anni, vale a dire nel biennio 2020-22 con un aumento di 6 punti percentuali (dal 114,5% del 2020 al 120,1% del 2022). Valori al di sopra del 100 in tutto il periodo considerato indicano che un sovraffollamento degli istituti di pena vale a dire un numero più alto di detenuti negli istituti di pena rispetto alla capienza regolare. Anche nella media regionale si osserva un andamento decrescente e leggermente più contenuto di quello provinciale, con una perdita complessiva di 38 punti percentuali. Al 2022 la provincia di Padova presenta un indice di sovraffollamento più basso della media regionale, rispettivamente di 120,1% e 127,5%. La media nazionale per il 2022 è invece più bassa - seppure sempre al di sopra del 100 - e pari al 109,5%.

Figura 16.3: Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.), per anno. Provincia di Padova e Veneto



Il tasso di criminalità predatoria è aumentato nella provincia di Padova nel triennio dal 2010 al 2013 arrivando a toccare in quell'anno il valore massimo osservato nel periodo considerato, con un valore di 44 rapine denunciate ogni 100mila abitanti. Nel periodo dal 2013 al 2021 l'indicatore a Padova è fortemente diminuito arrivando al minimo di 24 rapine nel 2021. Nell'ultimo anno considerato si è osservato un forte aumento di denunce di rapine che al 2022 sono state 33,5 ogni 100mila abitanti. La media regionale per il 2022 è solo leggermente più bassa e pari a 32,4 denunce di rapina mentre le rapine denunciate in Italia sono state 43,5 ogni 100mila abitanti.

Figura 16.4: Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.), *per anno. Provincia di Padova e Veneto*



L'indice di truffe e frodi informatiche è aumentato nel periodo dal 2010 al 2021 sia nella provincia di Padova che nella regione Veneto con una crescita simile, in particolare nel biennio 2019-2021 ed in modo più marcato a livello regionale. Solamente nell'ultimo anno considerato l'indicatore è diminuito sia a Padova che nella media regionale. Al 2022 si sono osservate 443 denunce per frodi informatiche ogni 100mila abitanti nella provincia di Padova e un valore più alto, pari a 496 nella media regionale.

Goal 17 – Partnership per gli obiettivi

Indicatori elementari utilizzati

- *Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro)*, misura i flussi annuali di rimesse verso l'estero, che comprendono le transazioni transfrontaliere tra due persone fisiche effettuate tramite un istituto di pagamento o altro intermediario autorizzato – polarità positiva *(Fonte: Banca d'Italia).*

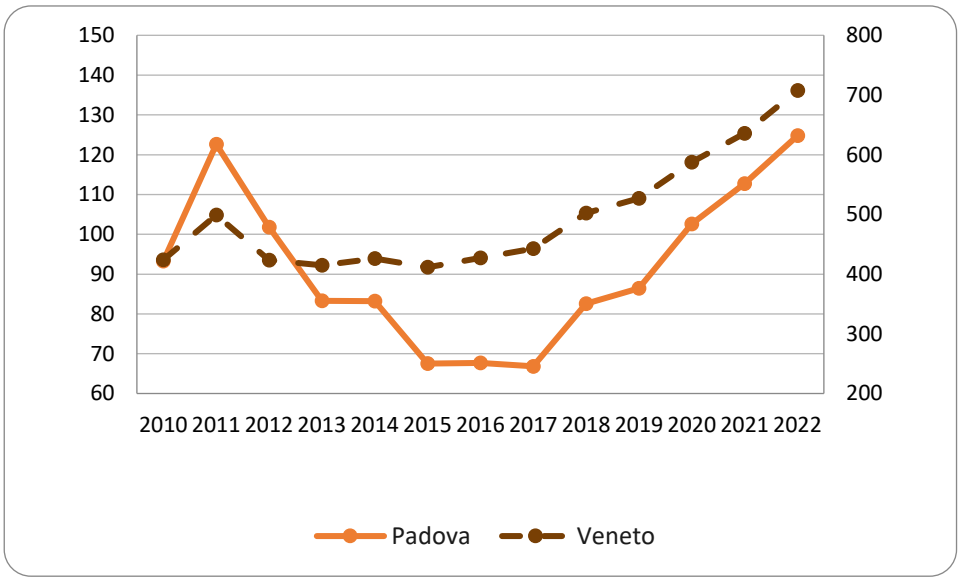
Indice composito

Non è stato possibile calcolare l'indice composito avendo un solo indicatore elementare.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 17.1: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro), *per anno. Provincia di Padova (asse Sx) e Veneto (asse Dx)*



L'andamento delle rimesse verso l'estero degli immigrati nella provincia di Padova e nella regione Veneto segue un andamento simile con una diminuzione nel periodo dal 2011 al 2015, particolarmente marcato a Padova (-45% contro il -18% della media regionale) seguita da un aumento dal 2015 al 2022. In questi sette anni le rimesse inviate sono aumentate, con un andamento grossomodo lineare, del 72% in Veneto e dell'85% nella provincia di Padova. Al 2022 vengono inviati all'estero dagli immigrati della provincia di Padova circa 125 milioni di euro (valore leggermente più alto di quello osservato nel 2011 e pari a 123 milioni), mentre il valore per l'intera regione è pari a 708 milioni di euro, contro 499 milioni del 2011.

Conclusioni

A completamento del rapporto si riporta un quadro di sintesi dei risultati secondo una duplice lettura: la prima guarda al posizionamento del territorio della provincia di Padova rispetto alla media regionale in base al calcolo degli indicatori compositi, la seconda rispetto ad alcuni obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale).

Analisi dell'indice composito rispetto la media regionale e nazionale

In questo paragrafo vengono ripresi gli indici compositi elaborati nel rapporto che, come riportato nelle pagine iniziali, sintetizzano in un'unica informazione i dati dei vari indicatori elementari utilizzati e consentono il confronto tra il territorio della provincia di Padova e quello regionale avendo come riferimento la media nazionale pari a 100.

Seguendo la metodologia utilizzata nel rapporto territori di ASviS per evidenziare il posizionamento vengono utilizzati i colori secondo questa classificazione:

- verde scuro indica un valore dell'indicatore composito molto superiore +8 alla media nazionale;
- verde chiaro un valore maggiore della media italiana compreso tra +3 e +8;
- giallo un valore in linea con la media nazionale compreso tra -3 e +3;
- arancione un valore inferiore alla media nazionale compreso tra -3 e -8;
- rosso un valore di molto inferiore -8 alla media nazionale.

La tabella 1 fotografa il livello del posizionamento evidenziando dove la situazione del territorio provinciale è migliore o in linea rispetto a quello regionale, in nessun caso la dimensione regionale risulta migliore di quella provinciale.

In particolare, riguardo alla lotta alla povertà (Goal 1), salute e benessere (Goal 3), istruzione di qualità (Goal 4) la provincia di Padova registra valori molto superiori alla media nazionale e nello stesso tempo più alti di quelli regionali con una differenza maggiore per l'istruzione di qualità dove la performance della regione è solo in linea con la media nazionale.

Anche riguardo al tema del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8) il dato provinciale evidenzia un forte miglioramento rispetto alla media nazionale, ma in questo caso al pari della media regionale.

Gli indici compositi sono parimenti positivi per il territorio padovano e regionale (valore medio compreso tra +3 e +8) relativamente a 2 obiettivi: ridurre le disuguaglianze (Goal 10) e promuovere l'economia circolare (Goal 12).

Per gli obiettivi riferiti alla parità di genere (Goal 5), città e comunità sostenibili (Goal 11), pace, giustizia e istituzioni forti (Goal 16) i valori della provincia di Padova sono in linea con la media nazionale (-3 e +3), per questi ultimi due lo sono anche quelli regionali che invece per il Goal 5 registra un valore inferiore alla media nazionale.

Il territorio provinciale, al pari di quello regionale, presenta valori inferiori alla media nazionale per quanto riguarda 3 obiettivi: acqua pulita e servizi igienico-sanitari (Goal 6), energia pulita e accessibile (Goal 7), industria, innovazione e infrastruttura (Goal 9).

Infine, l'indicatore composito riferito al consumo di suolo (Goal 15) registra valori molto inferiori alla media nazionale sia per il territorio padovano che per quello regionale.

Tabella 1

SDG	*PADOVA*	*VENETO*	*ITALIA (RIF)*
1 - Povertà			
3 - Salute			
4 - Istruzione			
5 - Parità di genere			
6 – Acqua			
7 - Energia			
8 - Lavoro			
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture			
10 - Disuguaglianze			
11 - Città e comunità sostenibili			
12 - Economia circolare			
15 - Vita sulla terra			
16 - Istituzioni			

Valutazione della distanza della provincia di Padova dagli obiettivi quantitativi

Di seguito viene evidenziato come il territorio della provincia di Padova si sta evolvendo verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile avendo come riferimento alcuni obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale). L'ASviS per monitorare lo stato di avanzamento dei target dell'Agenda 2030 a livello nazionale ha selezionato 33 obiettivi quantitativi contenuti nelle Strategie, nei Piani e nei Programmi elaborati a livello europeo e nazionale (Pilastro europeo per i diritti sociali, Legge europea sul clima, Piano REPowerEU, …). Mentre nel suo rapporto territori sono riportati 24 obiettivi quantitativi utilizzabili per le Regioni, le Province autonome e le Città Metropolitane.

Nel presente rapporto sono stati individuati 9 obiettivi quantitativi, per ognuno dei quali è disponibile un indicatore elementare con una serie storica di almeno 5 anni, a partire dal quale è possibile calcolare se il trend in essere, si avvicina o si allontana, dai target dell'Agenda 2030. Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi è stata utilizzata la metodologia proposta da Eurostat basata sul rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere l'obiettivo che viene visualizzata con il cosiddetto sistema delle "frecce":

1. progressi significativi – l'obiettivo verrà raggiunto. Freccia verde verso l'alto;
2. progressi moderati – l'obiettivo non verrà raggiunto, ma direzione giusta. Freccia verde diagonale verso l'alto;

3. progressi insufficienti – l'obiettivo non verrà raggiunto per una sostanziale stabilità. Freccia rossa diagonale;
4. allontanamento dall'obiettivo – ci stiamo allontanando. Freccia rossa verso il basso;
5. non disponibile - non è possibile realizzare la valutazione poiché l'indicatore non ha una serie storica. Viene indicato con il segno ":".

La tabella 2 riporta il target di riferimento dell'Agenda 2030, l'obiettivo quantitativo indicato e la relativa fonte, il valore dell'ultimo anno disponibile per il territorio della provincia di Padova e per la regione Veneto, la valutazione dell'andamento di breve e lungo periodo. Per il breve periodo si considera una serie storica che va dai 3 ai 5 anni, mentre per il lungo periodo dai 10 ai 15 anni.

Relativamente al territorio della provincia di Padova emerge che i *progressi significativi* riguardano gli indicatori riferiti alle differenze di genere nei tassi di occupazione (Goal 5, target 5.5) e al tasso di occupazione (Goal 8, target 8.5). Il primo pur in presenza di una ancora significativa differenza a sfavore del tasso di occupazione femminile nell'ultimo anno considerato, nel breve periodo 2018 – 2023, registra un miglioramento che se mantenuto consentirà di raggiungere l'obiettivo al 2030, la regione invece non raggiungerà l'obiettivo ma è nella direzione giusta. Il secondo evidenzia che se la tendenza in essere sarà confermata l'obiettivo del 78% del tasso d'occupazione, indicato dal Pilastro europeo per i diritti sociali, verrà raggiunto al 2030 sia a livello provinciale che regionale.

Progressi moderati riguardano invece gli indicatori riferiti ai posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale (Goal 11, target 11.2) e ai rifiuti urbani prodotti pro-capite (Goal 12, target 12.2). Per il primo indicatore, il significativo incremento registrato nel periodo post-pandemico a partire dal 2021 rappresenta una tendenza positiva, indica che la provincia di Padova va nella giusta direzione sia nel breve che nel lungo periodo anche se, in base ai dati disponibili, l'obiettivo non verrà raggiunto entro il 2030. La situazione è invece opposta per la regione Veneto, che si sta allontanando sempre più dal raggiungimento dell'obiettivo. Per il secondo, la tendenza di breve periodo è positiva e va nella giusta direzione, mentre se si guarda alla serie storica degli ultimi 12 anni si registrano progressi insufficienti che non consentiranno di raggiungere l'obiettivo. Il trend regionale nel lungo periodo evidenzia invece un allottamento dall'obiettivo.

Progressi insufficienti nel breve periodo riguardano l'indicatore relativo al consumo di suolo (Goal 15, target 15.3) e l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (Goal 16, target 16.3), per entrambi non si sta facendo abbastanza sia a livello provinciale che regionale. La tendenza nel lungo periodo per l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è invece positiva anche se l'obiettivo non verrà raggiunto ne a livello provinciale che regionale.

L'*allontanamento dall'obiettivo* nel territorio della provincia di Padova riguarda infine gli indicatori riferiti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Goal 7, target 7.2), ai giovani che non lavorano e non studiano (Goal 8, target 8.6), al superamento del limite giornaliero previsto per il PM_{10} (Goal 11, target 11.6). Per il primo, il ritmo di crescita registrato sia nel lungo periodo (2013 – 2022) che nel breve periodo (2018-2022) evidenzia non solo che non verrà raggiunto l'obiettivo del 45% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030, ma che il divario sta aumentando, mentre per la regione si registrano progressi insufficienti. Per i NEET la serie storica disponibile di breve periodo (2018 – 2022) non evidenzia significativi miglioramenti che possano consentire di raggiungere il target indicato dal Pilastro europeo per i diritti sociali fissato al di sotto del 9%, al contrario della regione Veneto che registra una tendenza positiva. Riguardo, infine, all'inquinamento da PM_{10} nel breve periodo la tendenza è fortemente negativa, mentre se si considera il trend degli ultimi 12 anni la provincia di Padova registra una positiva riduzione dei superamenti giornalieri del 22%, da 96 giorni nel 2010 a 75 giorni nel 2022, ad indicare che seppur l'obiettivo non verrà raggiunto si va nella giusta direzione. A livello regionale si prevede invece il conseguimento dell'obiettivo al 2030.

Tabella 2

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 *(Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)*	Padova	-12,9 % (2023) *Obiettivo: Entro il 2030, ridurre la differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione a -10,65 punti percentuali.*	↑	:
		Veneto	-16,6 % (2023) *Obiettivo: Entro il 2030, ridurre la differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione a -10,1 punti percentuali.*	↗	:
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili *(Fonte: Piano REPowerEU)*	Padova	14,7% (2022)	↓	↓
		Veneto	21,3% (2022)	↘	↘
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni) *(Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)*	Padova	76,8% (2023)	↑	:
		Veneto	75,7% (2023)	↑	:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni) *(Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)*	Padova	12,4% (2022)	↓	:
		Veneto	13,1% (2022)	↗	:
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010* *(Fonte: Metodologia Eurostat)*	Padova	4323 posti-km/ab (2021) *Obiettivo: Entro il 2030, aumentare a 4557 posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico*	↗	↗
		Veneto	5166 posti-km/ab (2021) *Obiettivo: Entro il 2030, aumentare a 6869 posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico*	↓	↓
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l'anno** *(Fonte: D.Lgs. 155/2010)*	Padova	75 superamenti (2022)	↓	↗
		Veneto	75 superamenti 2022)	↓	↑
12.2	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2010*** *(Fonte: Metodologia Eurostat)*	Padova	476,3 kg/ab. (2022) *Obiettivo: Entro il 2030, ridurre a 375 kg/ab. i rifiuti urbani prodotti*	↗	↘
		Veneto	477,4 kg/ab. (2022) *Obiettivo: Entro il 2030, ridurre a 360 kg/ab. i rifiuti urbani prodotti*	↗	↓
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo**** *(Fonte: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse)*	Padova	Incremento di 102 ettari rispetto al 2021 (2022)	↘	:
		Veneto	Incremento di 739 ettari rispetto al 2021 (2022)	↘	:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena *(Fonte: esperti ASviS)*	Padova	120,1 % (2022)	↘	↗
		Veneto	127,5 % (2022)	↘	↗

* A causa della mancanza di dati, è stato considerato il 2010 anziché il 2004 come indicato dal target 11.2 ASviS.

** In Italia il parametro della valutazione di PM 10 è la media giornaliera: secondo il D.Lgs. 155/2010 questo limite è pari a 50 µg/mc, da non superare più di 35 volte per anno civile. Il target utilizzato da ASviS è quello più stringente richiesto dall'OMS di ridurre i superamenti al di sotto dei 3 giorni l'anno.
*** A causa della mancanza di dati, è stato considerato il 2010 anziché il 2004 come indicato dal target 12.2 ASviS.
**** L'indicatore qui utilizzato misura l'incremento annuo del consumo di suolo in ha, mentre per il calcolo dell'indice composito del goal 15 si è preferito utilizzare l'indicatore "*Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)*", ritenuto maggiormente idoneo a rappresentare la situazione relativa al consumo di suolo dei territori.

Conclusioni

Questo primo rapporto di posizionamento evidenzia che il territorio della provincia di Padova è in cammino verso la sostenibilità, ma che la strada è ancora lunga e che sono necessari ulteriori approfondimenti al fine di migliorare e rafforzare la comprensione dello stato di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello territoriale.

I dati statistici disponibili online per leggere i territori provinciali e comunali sono ancora pochi, è necessario quindi uno sforzo importante, come richiesto anche dalla SNSvS2022, per reperire e/o costruire indicatori, pubblici e accessibili, più direttamente legati alla realtà territoriale, ma nello stesso tempo comparabili, in una prima fase, almeno alla scala regionale. Il secondo luogo è necessario uno sguardo trasversale e interdipendente degli obiettivi di sviluppo sostenibile, declinati nello specifico contesto territoriale, così da realizzare una lettura integrata, capace di misurarne le performance tenendo conto delle complesse interazioni tra i diversi goal.

Si tratta di un lavoro *in progress* con significative differenze tra territori, non solo a livello regionale, ma anche provinciale, ma che rappresenta un'azione necessaria e indispensabile per tradurre gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei processi di definizione di politiche e azioni, così come di piani e programmi secondo un approccio integrato e coerente. Non tanto o non solo, per affrontare e gestire le numerose situazioni di criticità, ma anche per promuovere un'azione proattiva per realizzare una "giusta transizione" verso un'economia decarbonizzata e una società sostenibile.

In questa prospettiva pare opportuno segnalare due ambiti d'azione che, guardando al confronto con gli obiettivi europei, richiedono da subito una più forte attenzione e un cambio di rotta: dal punto di vista ambientale, oltre alle più note situazioni problematiche legate al consumo di suolo e all'inquinamento atmosferico, colpisce negativamente il ritardo nello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile che sono il pilastro attorno a cui realizzare la transizione ecologica e l'azione di contrasto alla crisi climatica; mentre sul versante della sostenibilità sociale, i cui indicatori sono tutti complessivamente positivi, preoccupa il dato relativo alla quota di giovani che non lavorano e non studiano, che seppur inferiore alla media nazionale rimane una percentuale elevata e lontana dall'obiettivo del Pilastro europei dei diritti sociali.

Ricercare risposte a queste due criticità, che rappresentano però anche due grandi opportunità per ripensare tanto il modello energetico che quello del mercato del lavoro, richiede alle istituzioni regionali e territoriali, così come agli attori sociali ed economici un salto di qualità, anche in discontinuità con quanto fatto finora, per costruire e realizzare con la necessaria forza ed urgenza politiche e pratiche per la sostenibilità.

Appendice

1. Elenco degli indicatori utilizzati

Goal	**Indicatore**	Utilizzati da ASviS
Goal 1		
	Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.)	
	Pensionati con pensione di basso importo (%)	
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (%)	
Goal 3		
	Indice di lesività per incidente stradale (%)	
	Speranza di vita alla nascita (anni)	X
	Tasso di mortalità infantile (per 100 nati vivi)	X
Goal 4		
	Partecipazione alla formazione continua (%)	X
	Laureati e altri titoli terziari (%)	X
	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (%)	X
	Presenza di biblioteche (%)	
Goal 5		
	Differenza di genere (F-M) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (euro)	
	Amministratrici donne a livello comunale (%)	X
	Imprese al femminile su imprese attive (%)	
	Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (pp)	
Goal 6		
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	X
	Acqua erogata pro capite (litri per ab.)	
Goal 7		
	Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	X
	Impianti fotovoltaici installati (n. per Kmq)	
	Consumo di elettricità per uso domestico (kwh per ab.)	
	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (Mwh)	
Goal 8		
	Tasso di occupazione, 20-64 anni (%)	X
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	X

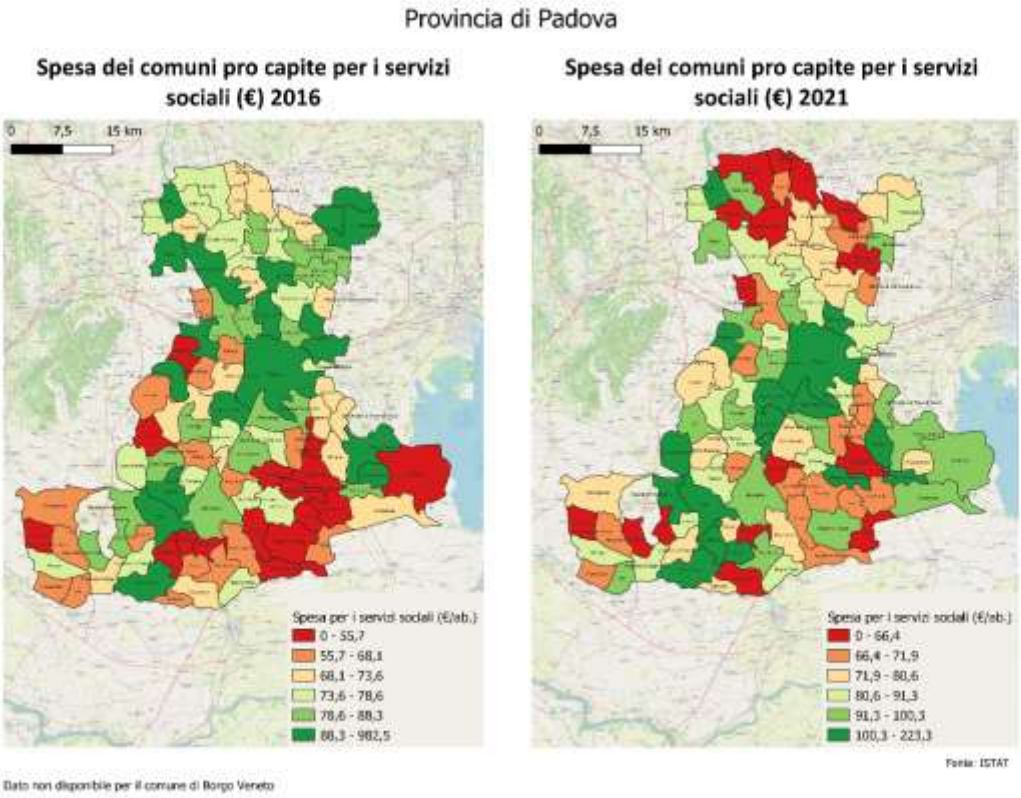
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (euro)	
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	X
Goal 9		
	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (%)	X
	Penetrazione della banda ultra-larga (%)	X
	Lavoratori nel settore culturale e creativo (%)	
Goal 10		
	Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%)	X
	Acquisizioni di cittadinanza (per 100 residenti stranieri)	
	Emigrazione ospedaliera in altra regione (%)	X
	Tasso di occupazione giovanile, 15-29 anni (%)	
Goal 11		
	Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.)	X
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)	X
	Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni)	X
	Parco veicolare per tipologia pro capite (mezzi per ab.)	
Goal 12		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	X
	Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.)	X
Goal 13		
	Emissioni di CO_2 pro capite (kt/a/ab.)	
Goal 15		
	Aree protette (%)	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)	X
Goal 16		
	Amministratori comunali con meno di 40 anni (%)	
	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%)	X
	Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.)	X
	Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.)	X
Goal 17		
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro)	

2. Mappe comunali

Di seguito le mappe riferite a 4 indicatori utilizzati nel rapporto per i quali sono disponibili i dati a livello comunale: spesa sociale dei comuni per interventi e servizi sociali pro-capite (Goal 1); raccolta differenziata dei rifiuti urbani e rifiuti urbani prodotti pro capite (Goal 12); emissioni co2 pro-capite (Goal 13); consumo di suolo (Goal 15).

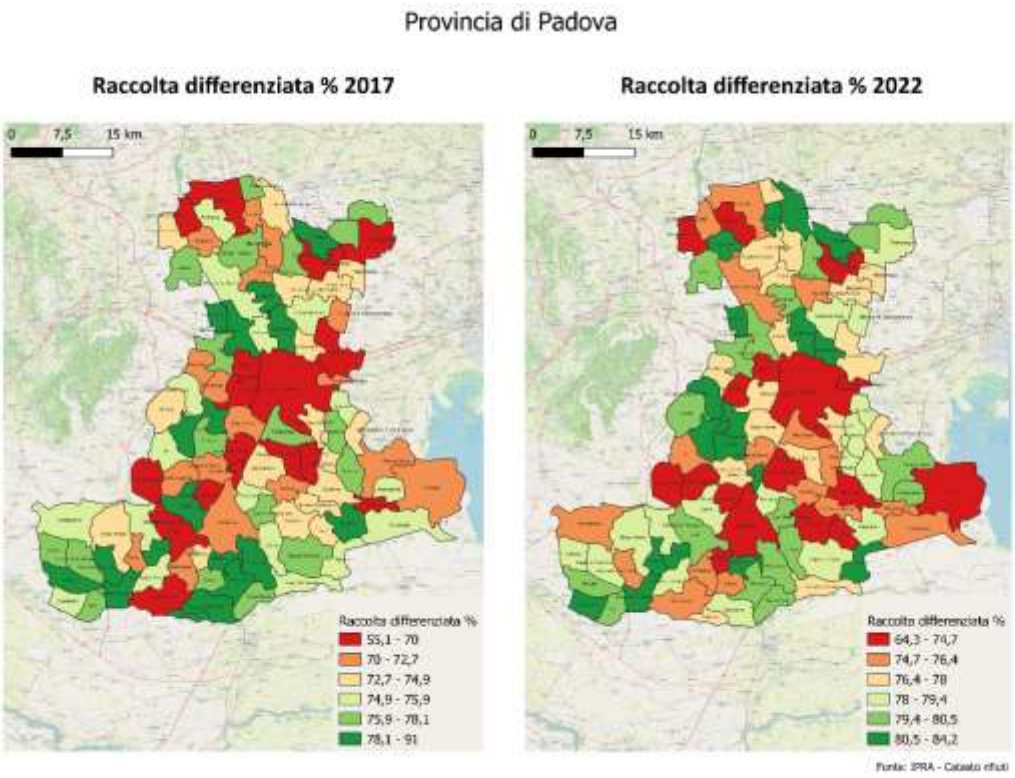
Goal 1 Lotta alla povertà

1.1 Spesa sociale dei comuni per interventi e servizi sociali (pro-capite)

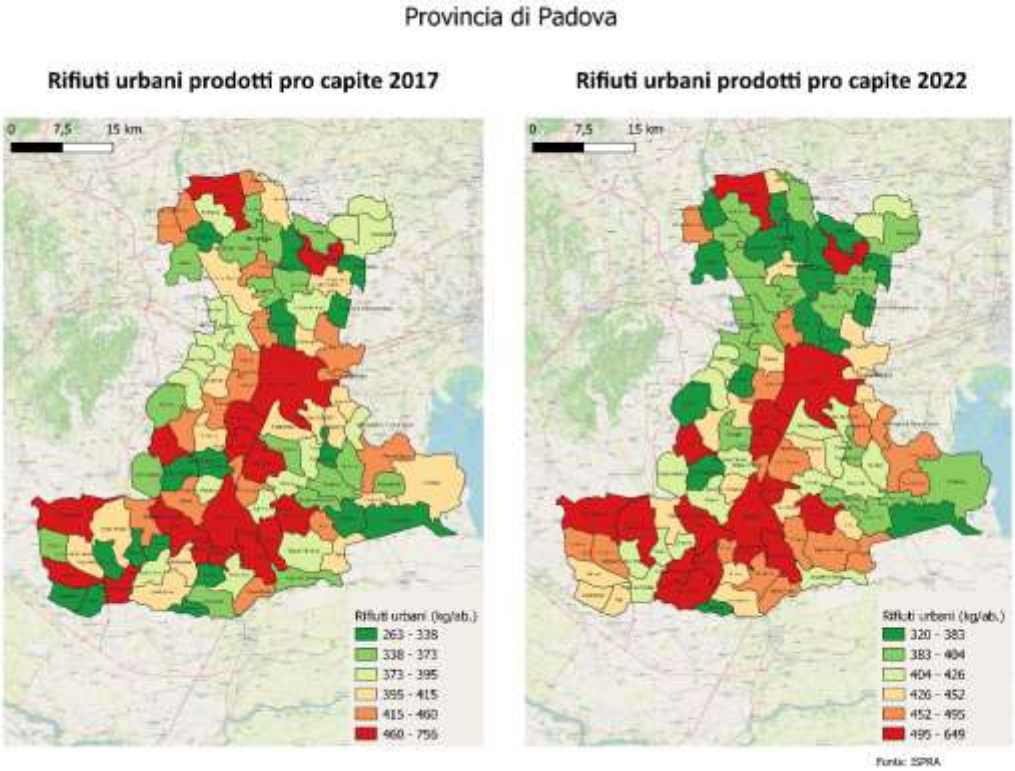


Goal 12 Consumo e produzione responsabili

12.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

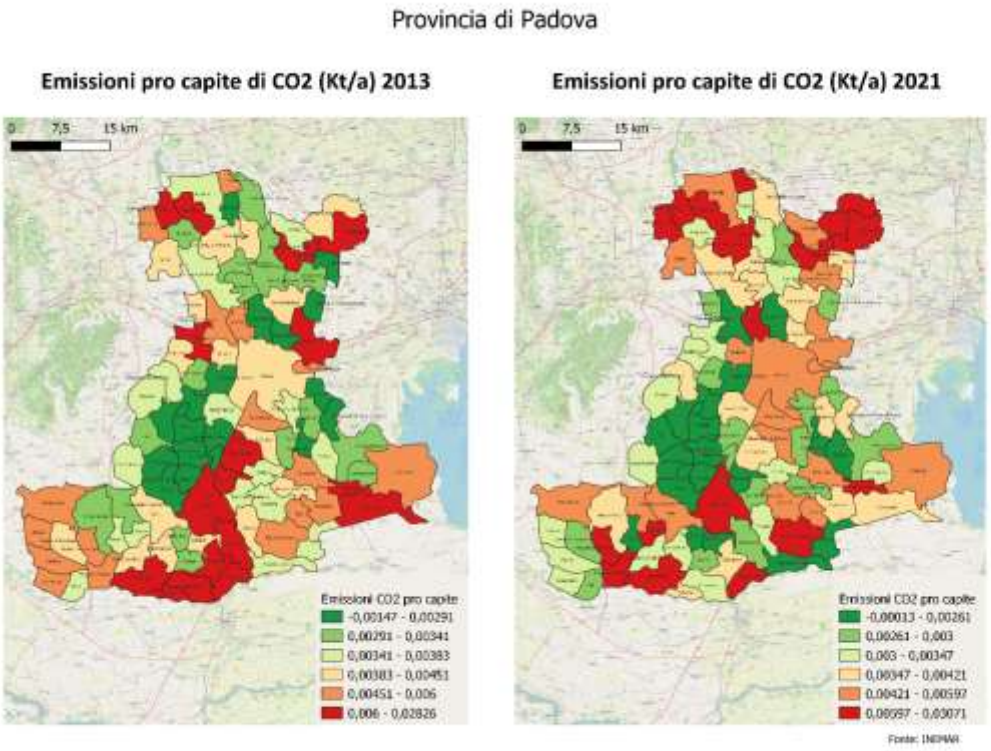


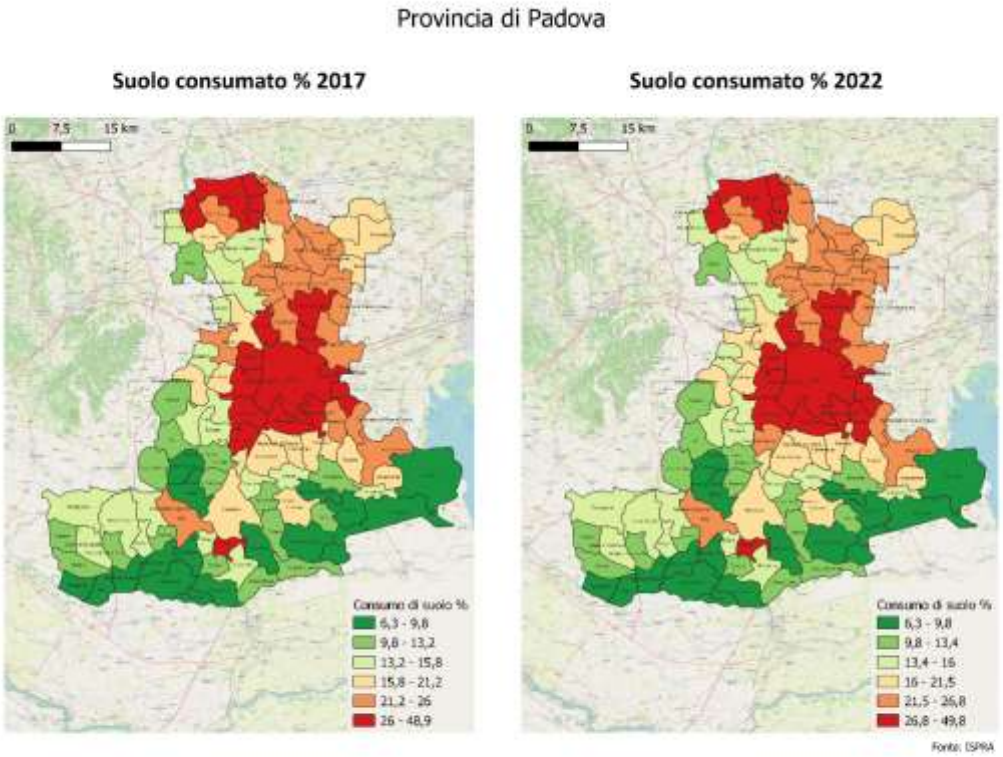
12.2 Rifiuti urbani prodotti pro capite



Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico

13.2 Emissioni co2 pro-capite



Goal 15 Vita sulla terra

15.2 consumo di suolo